PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 14 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10105

I MINISTRI UNGHERESI A CONSIGLIO

Wekerle a Vienna

BUDAPEST 13 (B). Il Consiglio dei ministri fu ripreso stamane, alle 10.30, nell'abitazione del ministro del commercio Kossuth, sotto la presidenza del presidente dei ministri Wekerle, e durò fino all'1.15. Vi si discusse la situazione politica.

Il dott. Wekerle, che conferì ieri con Kossuth per quasi due ore, partirà nel pomeriggio per Vienna col ministro Alador Zichy.

BUDAPEST 13 (UB). Il presidente dei ministri dott. Wekerle è partito per Vienna. Resterà colà due o tre giorni per partecipare alle conferenze dei ministri comuni. Sarà ricevuto anche dal re, e l'udienza avrà lo scopo di chiarire la situazione politica.

Le principali questioni politiche e l'atteggiamento del Gabinetto

Occupandosi delle questioni pendenti il «Pester Lloyd» scrive: Il presidente dei ministri Wekerle ritiene che si possa sistemare la questione bancaria fino al 1917, alla condizione però che si stabilisca un termine preciso per la ripresa dei pagamenti in contanti.

Quanto alle questioni militari il Gabinetto ritiene di non poter chiedere al Parlamento i rilevanti crediti necessari, prima che non vi sia stata presa qualche decisione, e specialmente prima che non sieno state fatte quelle modeste concessioni che hanno ottenuto anche il suffragio di autorità militari.

Finalmente per la riforma elettorale il ministro dell'interno aderì ad alcune modificazioni, come la soppressione della pluralità tripla e la concessione del suffragio agli analfabeti, che già lo posseggono in base a taluna disposizione della legge vigente. Tali modificazioni furono fatte nell'intento di avvicinarsi per quanto possibile al suffragio universale, ed evitare così il pericolo di violente lotte parlamentari.

La riforma militare in Austria-Ungheria

Informazioni sensazionali

VIENNA 13 (N). La «Zeit» dice di sapere da fonte benissimo informata che nei circoli competenti si era deciso già mesi fa di far discutere in autunno dai due Parlamenti la nuova legge militare.

Fra i due Governi si svolsero trattative, nelle quali si addivenne a un accordo di massima; esistevano ancora soltanto delle divergenze su alcuni punti relativi al diritto di Stato. In questi ultimi mesi però il ministro Wekerle declinò ogni ulteriore trattativa, accennando al fatto che esisteva una crisi di gabinetto.

Questo stato di cose però è insostenibile per l'esercito - sempre secondo le informazioni della «Zeit». Non si possono attendere più oltre le riforme necessarie, ed anche l'aumento del contingente di leva deve essere finalmente realizzato, perchè altrimenti la potenzialità militare dell'impero ne soffrirebbe.

Il nuovo Governo ungherese dovrà quindi comprendere nel suo programma anche la legge militare, e dovrà fare in proposito i conti col fattore competente dell'impero.

Entro l'anno 1910 - conclude la «Zeit» - tanto in Austria quanto in Ungheria, la nuova legge militare dovrà essere posta all'ordine del giorno.

I servizi accessori alle manovre a. u.

VIENNA 13 (B). In una relazione sulle grandi manovre svoltesi in Moravia, si accenna ad una serie di innovazioni che fecero splendida prova; così nel campo del servizio informativo alle stazioni telegrafiche, telefoniche e radiotelegrafiche. L'Imperatore fece esprimere la sua speciale riconoscenza al corpo automobilistico volontario. Anche le cucine da campo si addimostrarono utilissime. Buono fu pure l'esperimento fatto presso la 4.a divisione del partito sud, con le uniformi grigie.

Fra i grandi compiti da svolgersi nelle grandi manovre è pure interessantissimo quello dei mezzi di trasporto, che non ha alcuna esteriorità, sicchè di solito la fatica e il lavoro degli organi ferroviari e della direzione militare dei trasporti non sono degnamente apprezzati. Sul tratto Budwitz-Okrisce-Bruna, per esempio, si dovettero trasportare in 12 a 14 giorni 2185 ufficiali, 47.567 soldati, 5791 cavalli, 762 carriaggi e 2812 colli, senza ostacolare il movimento normale.

A questi trasporti dovettero essere adibiti 100 treni con 3600 vagoni. E' giusto dunque riconoscere i meriti che vi si acquistarono gli organi cui furono affidati.

Non va infine dimenticata la posta da campo, che, pure in difficili contingenze, sbrigò con rapidità ed esattezza il suo lavoro.

I provvisori commerciali e gli agrari

VIENNA 13 (B). Su invito del presidente dei ministri, e sotto la sua presidenza, il comitato speciale eletto dalla Commissione agraria centrale, e di cui fanno parte deputati di tutti i partiti agrari, tenne oggi una seduta per discutere i provvisori politico-commerciali. Erano inoltre presenti i ministri Braf, Weiskirchner, Schreiner, Zacek e Dulemba, il caposezione Riedl, i consiglieri min. Ertl e dott. Seidler.

Per la Commissione centrale agraria riferì il cav. Hohenblum. La discussione sarà continuata in seno a un comitato ristretto.

Diete convocate

VIENNA 13 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la patente imperiale convocante per il 16 corr. le Diete dell'Istria, di Trieste, della Dalmazia, della Stiria, dell'Austria inferiore, del Salisburgo, del Vorarlberg e della Galizia.

Insegne tedesche imbrattate

MAEHRISCH OSTRAU 13 (N). Nel vicino comune czeco di Marienberg fu istituita una seconda scuola tedesca, ciò che produsse vivo malcontento fra la popolazione. La scorsa notte per rappresaglia furono imbrattate di lacca nera tutte le insegne tedesche e le insegne imperiali delle tabelle dell'ufficio postale e degli spacci di tabacco.

Per la difesa marittima di Brindisi

ROMA 13 (N). L'«Avanti!» ha da Brindisi che i lavori per la difesa marittima di quel porto procedono con grande alacrità. Già una via militare fu tracciata per congiungere Brindisi a Taranto; si iniziarono pure i lavori per la costruzione di un cavo e per la posa di un filo telefonico subacqueo, che congiungerà quel comando con la piazza militare di Taranto.

Dopo le ultime manovre, l'ammiraglio Bettòlo ha avuto abboccamenti col generale Pollio, capo dello Stato maggiore dell'esercito, per concretare i miglioramenti da apportarsi alla difesa costiera. A Brindisi, intanto, procedono attivamente i lavori di fortificazione che eseguisce il genio militare nell'avamporto. Lo stesso giornale dice pure che a Brindisi saranno assegnate torpediniere costiere e di alto mare, con una nave per l'ispettorato.

ALLE MANOVRE GERMANICHE

L'arciduca ereditario e due generali a.-u.

VIENNA 13 (B). In rappresentanza dell'Imperatore l'arciduca Francesco Ferdinando partirà domattina da Salisburgo per Mergentheim per assistere alle manovre imperiali germaniche.

Il capo di stato maggiore, generale di fanteria Conrad de Hötzendorf, e l'ispettore generale della cavalleria, generale de Gudermann, invitati dall'imperatore Guglielmo, partirono iersera per Mergentheim, via Würzburgo.

Congresso socialista germanico

Il saluto dei delegati esteri - La relazione politica

LIPSIA 13 (N). Al congresso socialista intervennero in rappresentanza dei socialisti dell'Austria i deputati Riese, Beer, Nemec e Kristan.

Lipinski, presidente del comitato locale di Lipsia, saluta i congressisti nella storica città che fu la culla del socialismo germanico, e rammenta che nel 1863 Lassalle costituì a Lipsia l'«Associazione generale degli operai tedeschi».

Accentua il carattere internazionale del partito ed esprime l'ammirazione e la simpatia del congresso agli scioperanti svedesi (applausi).

Volgendosi quindi alla situazione politica interna, rileva come le contese per la riforma tributaria scompaginarono i partiti borghesi, e dice che il partito socialista, pretesamente disfatto nelle elezioni del 1907, può invece guardare con fiducia nell'avvenire.

Si eleggono quindi a presidenti Singer e Lipinski.

Beer porta al congresso il saluto dei socialisti tedeschi dell'Austria. Accentua l'importanza della festa del primo maggio, e prega il congresso di non prendere in riguardo deliberazioni unilaterali, ma di considerare anche la situazione dei partiti socialisti degli altri Stati.

Nemec saluta il congresso a nome degli czechi.

Kristan reca il saluto dei socialisti jugoslavi, e dice che fra questi il socialismo ha fatto grandi progressi (?!) penetrando fin nei paesi balcanici e nella Turchia.

La signora Schönberg porta gli auguri dei socialisti ebrei della Russia, rilevando che in questo paese, malgrado la reazione imperante, il socialismo guadagna sempre nuovi proseliti.

Giunge a questo punto un telegramma del partito socialista svedese, che dichiara di persistere nella lotta, ed è accolto da applausi vivissimi.

Singer comunica che il partito ha deliberato di inviare immediatamente altri 30.000 marchi agli scioperanti svedesi. E gli applausi si rinnovano.

Si passa quindi alla relazione sulla situazione politica, che si occupa principalmente della caduta di Bülow e rileva che il partito deve convergere oramai ogni suo sforzo contro gli agrari.

Dopo un accenno alla disoccupazione ed al crescente rincaro, la relazione osserva che malgrado la depressione finanziaria, il partito ha fatto grandi progressi. Il numero degli inscritti è ora di 633.309, di cui 45.973 donne.

Poscia si approva la relazione finanziaria.

Una sconfitta degli spagnoli nel Marocco?

MADRID 13 (B). Finora non è giunta qui alcuna notizia circa le informazioni dei giornali inglesi di un preteso scacco delle truppe spagnuole, che sarebbe stato loro inflitto dall'harka accampata presso Tetuan.

Si occuperebbe Tetuan e Larrache?

PARIGI 13 (N). Il «Journal» ha da Madrid: Malgrado le smentite ufficiali, la Spagna non ritirerà le sue truppe prima di avere occupato Tetuan e Larrache; in quanto a Taza, ciò dipenderà dall'attitudine del sultano, perchè delle serie difficoltà sorgeranno durante i negoziati fra il Governo ed i delegati sceriffiani che insisteranno per il ritiro delle truppe spagnuole subito dopo la pacificazione del paese. La Spagna risponderà con un rifiuto, come fece già il ministro di Spagna Merry del Val a Fez. Non sarà però necessario ricorrere a nuovi negoziati internazionali; le potenze sono state già infatti informate delle intenzioni della Spagna.

Una fucilazione a Barcellona

BERCELLONA 13 (B). La guardia civica Hoyo, che durante i recenti moti sparò contro la truppa, fu fucilata stamane, in seguito a sentenza del Tribunale di guerra.

La prima leva generale in Turchia

Preoccupazioni per la rivolta araba

COSTANTINOPOLI 13 (N). E' incominciata la leva generale senza distinzione di confessioni.

Alcune difficoltà sono fatte alla leva in Macedonia da parte dei bulgari, i quali insistono perchè le reclute arruolate in Macedonia rimangano colà, mentre il Governo, anche per motivi politici, intende mandare le truppe macedoni nell'Anatolia.

La Porta ha incaricato le autorità del Yemen di sorvegliare severamente certi agitatori anglo-egiziani, sospetti di avere ordito l'insurrezione tra gli arabi. In certi circoli si fa risalire anzi la spinta per l'insurrezione al khedivè.

La rivolta nel Yemen continua a destare preoccupazione. Il consiglio dei ministri ha deliberato di inviarvi altri venticinque battaglioni ed un incrociatore.

Le convulsioni della Grecia

Un contromovimento a favore della Casa reale

ATENE 13 (N). Le manifestazioni di Patrasso e di Corfù alla partenza del principe ereditario sono state, a quanto sembra, ben più significanti di quanto si riteneva. Avendo gli organi del partito militarista e dell'opposizione sostenuto che erano state pagate ed organizzate da agenti pure pagati, ora molti ragguardevoli cittadini delle due città pubblicano una vibrata protesta, dichiarando che la maggioranza della popolazione è favorevole al principe ereditario e nelle nuove elezioni voterà contro i candidati del partito militarista. Anche Larissa prende le parti del principe ereditario.

Molti comitati esteri, e specialmente quelli di Alessandria e Marsiglia, hanno telegrafato ad Atene, ammonendo che la stima ed il credito della Grecia sarebbero danneggiati in modo sensibilissimo se continuasse a lungo l'atteggiamento ostile della popolazione contro la Casa reale.

Elezioni proporzionali in Bulgaria

SOFIA 13 (Ag. tel. bulg.) Ieri ebbero luogo le elezioni per sette municipi, per la prima volta col sistema proporzionale stabilito dall'ultima sessione parlamentare.

Malgrado la vivissima partecipazione l'ordine non fu turbato. Quasi tutti i partiti trassero profitto dall'aumentato numero dei mandati, specialmente però il partito governativo.

L'ultima seduta della commissione finanziaria macedone

SALONICCO 13 (B). La commissione finanziaria macedone tenne oggi la sua ultima seduta.

Un eccedente contro Milovanovic

VIENNA 13 (N). I giornali hanno da Belgrado: Mentre il ministro degli esteri Milovanovic usciva dal ministero fu affrontato dall'ex attore del teatro nazionale Stojkovic, che lo minacciò.

Lo Stojkovic vorrebbe essere riammesso al teatro e disse al ministro di esserne stato licenziato senza sua colpa. Milovanovic disse di non poter far nulla per lui, ed allora lo Stojkovic alzò il bastone contro di lui.

Milovanovic allora fuggì correndo per alcune vie, sempre inseguito dallo Stojkovic, finchè potè rifugiarsi nell'atrio di una casa, dove cadde svenuto.

I medici chiamati fecero rinvenire il ministro e gli raccomandarono la calma, perchè altrimenti correrebbe rischio di essere colpito da apoplessia.

Gli africani nell'esercito francese

Un articolo di Hanotaux

PARIGI 13 (N). L'ex-ministro degli esteri Hanotaux si pronunzia nel «Journal» in forma molto decisa a favore dell'idea di arruolare indigeni delle colonie francesi dell'Africa per il servizio militare in Francia.

In Africa - dice Hanotaux - si potrebbe arruolare un esercito di trecentomila uomini, truppe fedeli e incomparabili, che, dato il caso, potrebbero tener testa a qualsiasi potenza africana.

Hanotaux dice, cioè, di aver di mira non soltanto gli interessi della Francia, ma anche quelli dell'Africa stessa, che non potrà essere guadagnata alla civiltà se non sarà disciplinata.

Un tafferuglio fra realisti e repubblicani a Vésoul

PARIGI 13 (N). A Vésoul (dipartimento Haute Saône) fu rimesso oggi in libertà un «camelot du roy» e i suoi consenzienti gli prepararono una dimostrazione di simpatia. Un gruppo di repubblicani inscenò allora una controdimostrazione. Si venne alle mani e da ambe le parti alcuni feriti rimasero sul terreno, allorchè la polizia, prontamente intervenuta, riuscì a far cessare la zuffa.

La polizia sequestrò ai realisti una bandiera ed operò parecchi arresti, fra cui quello di una donna.

Perquisizioni ed arresti a Pietroburgo

PIETROBURGO 13 (N). Nelle perquisizioni fatte in questi ultimi giorni fu arrestato il comandante del deposito di artiglieria Jakovleff, accusato di aver fornito armi e munizioni ai rivoluzionari persiani.

L'ultimo tentativo dell'ex-scià

per rimanere in Persia

PIETROBURGO 13 (N). Si apprende da Teheran che prima della sua partenza definitiva per la Russia, l'ex-scià fece un ultimo tentativo per rimanere in Persia. Si rivolse cioè al capo dei costituzionali, pregandolo insistentemente di permettergli di vivere, ritiratissimo, in Persia. L'ex-scià soggiunse che in Russia si troverà molto male e si sentirà molto infelice.

Il capo dei costituzionali dichiarò di non poter far nulla personalmente, ma promise di presentare la preghiera dello scià al Parlamento provvisorio.

Il Parlamento, però, non volle neppure discutere la domanda dell'ex-scià.

Omaggi al duca degli Abruzzi

I reduci dall'Imalaia

ROMA 12 (N). La Società geografica italiana ha inviato al duca degli Abruzzi, al suo arrivo a Marsiglia il seguente telegramma:

«Mi onoro di inviare a V. A. R. le vive rispettose felicitazioni della nostra Società geografica, per il nuovo successo dovuto come gli altri insigni alla sapiente preparazione e alla meditata audacia di cui Ella dà così mirabile esempio. Oso esprimere la speranza e la preghiera ch'Ella voglia anche questa volta in una solenne tornata della Società nostra narrare la Sua nuova impresa. Omaggi devoti. Marchese Cappelli, presidente».

Il duca rispose immediatamente al presidente della Società geografica col seguente dispaccio:

«Riconoscente ringrazio Lei ed i membri della Società geografica per le felicitazioni inviatemi. Luigi di Savoia».

TORINO 13 (N). Stamane è giunto improvvisamente alla stazione di Porta Nuova col diretto da Genova alle 10.10, le guide e i portatori che seguirono il duca degli Abruzzi nella spedizione dell'Imalaia. Ansiosi di rivedere le Alpi e di riabbracciare i loro cari, partirono da Genova col 1.o treno che si presentò loro. La comitiva era composta di otto persone: le guide Giuseppe Petigax, Alessio ed Enrico Brocherel, i portatori Laurente Petigax, i due Savoie, un altro Brocherel e il fotografo Botta. Gli arditi viaggiatori apparivano felicissimi di respirare dopo tanto tempo l'aria della nativa regione. Alla stazione non furono avvicinati da alcuna persona di loro conoscenza e scambiarono soltanto il saluto con qualche giornalista che casualmente si trovava nell'interno delle sale. Ritirati i bagagli salirono in vettura e si recarono all'albergo col proposito di ripartire per le loro valli. Il fotografo Sella giungerà stasera o domattina.

SUL CIRCUITO AEREO DI BRESCIA

BRESCIA 13 (N). Stamane sul campo del circuito è regnata calma assoluta: nessun volo, nè obbligatorio nè libero, e neppure nel pomeriggio ne avveranno, salvo forse qualche volo di prova, se il tempo lo permetterà. Il pubblico del resto oggi non era ammesso, mentre era ammesso a visitare a pagamento il dirigibile «Zodiac» che è pressochè gonfiato in borgo San Giovanni.

Gli aviatori Curtiss, Blériot e Leblanc sono ripartiti stamane. Si spera di trattenere Rougier sino a domenica ventura.

I concorrenti italiani sono ora in campo. Calderara, Cobianchi, Cagno, Da Zara e Moncher hanno già montato i loro apparecchi.

La principessa Laetitia si è recata a San Pellegrino, ma ritornerà stasera per partecipare al pranzo in casa del senatore Bettoni.

La città, dopo il febbrile movimento dei giorni scorsi, è ritornata quasi all'aspetto normale. Per il 19 e il 20, in occasione della venuta del re e l'inaugurazione del monumento a Zanardelli e per gli ultimi due giorni del concorso nazionale di aviazione, si preannunzia un concorso enorme di forestieri.

LO SCIOPERO SVEDESE

STOCCOLMA 13 (N). Esistendo ora le premesse per l'intervento del Governo nello sciopero, il Governo ha deciso di fungere da intermediario fra Leghe d'industriali e Fasci di lavoratori.

Il Governo sarà rappresentato da Cederborg, assistito dai deputati Carlson e Kvarnanzelius e dall'avv. Djurklou. La legge sul contratto di lavoro sarà presentata al Parlamento nella prossima sessione.

AL CONGRESSO DEGLI ALBERGATORI

Un brindisi del genovese Fioroni

VIENNA 13 (N). Sabato sera si chiuse a Franzensbad con un sontuoso banchetto il congresso degli albergatori.

Furono pronunciati parecchi brindisi; i giornali rilevano che con speciale calore fu accolto quello del signor Fioroni di Genova, presidente degli albergatori italiani.

Con parole entusiastiche egli esaltò la solidarietà internazionale, abbracciante tutto il mondo, dicendo che agli albergatori doveva spettare il merito di coronarla, considerandosi tutti come fratelli chiamati ed essere i pionieri della pace e dell'affratellamento delle nazioni. E' sotto questi auspici che gli albergatori devono mirare allo scopo di dare incremento al movimento dei forestieri.

Peary rimase al Polo 34 ore

NUOVA YORK 13 (N). Un lungo telegramma particolare dell'«Associated Press» da Battle Harbour contiene diversi particolari sul viaggio polare di Peary narrati dall'equipaggio della nave «Roosevelt».

Secondo questi racconti, Peary avrebbe raggiunto il Polo accompagnato soltanto da un eschimese e dal negro Hanson, mentre tre eschimesi e altri tre compagni del Peary furono lasciati indietro a una giornata di marcia dal Polo. Peary sarebbe rimasto al Polo 34 ore.

UNA SPEDIZIONE INGLESE AL POLO ANTARTICO

LONDRA 13 (B). Il capitano Scott, che guidò nel 1900-1904 la spedizione inglese al Polo antartico, partirà l'anno prossimo con una nuova spedizione per raggiungere il Polo Sud e per esplorare la Terra re Edoardo VII.

Le spese della spedizione sono calcolate a 40.000 sterline. Scott ha aperto una sottoscrizione ed è calorosamente appoggiato dai giornali.

Il «Bodencredit» e la «Rima-Murany»

VIENNA 13 (B). Lo Stabilimento di Credito fondiario comunica:

«In relazione alla notizia pubblicatasi mi permetto di constatare che lo Stabilimento di credito fondario austriaco non possedette nè possiede azioni della Rima-Murany, nè è interessato in alcun modo agli acquisti fattisi quest'anno. Il governatore Taussig».

Per l'intesa fra coltivatori di barbabietole e fabbricanti di zucchero

PRAGA 13 (B) Alla luogotenenza si tenne oggi la seconda seduta dei rappresentanti delle corporazioni interessate per tentare un'intesa fra i coltivatori di barbabietole e i fabbricanti di zucchero.

Marina a.-u. VIENNA 13 (B). Le navi da guerra a.-u. «Arciduca Carlo», «Arciduca Federico», «Arciduca Massimiliano» e «Pandur» sono giunte il 12 corr. ad Alessandria, ove si tratterranno circa 9 giorni, per ritornare poi a Pola. A bordo tutto bene.

La nave «Imperatrice Elisabetta» è giunta oggi a Cifu, e vi rimarrà due giorni. A bordo tutto bene.

Il colera in Polonia e nella Piccola Russia.

LEOPOLI 13 (N). Da Lodz si telegrafa: Ieri ammalarono in una caserma 25 soldati di fanteria e cinque artiglieri con sintomi sospetti di colera e furono trasportati all'ospedale militare. Furono prese ampie misure precauzionali per prevenire una propagazione del morbo.

In seguito allo scoppio del colera a Kieff si prendono in tutta la Galizia le più scrupolose misure per impedire l'importazione del colera.

Il dirigibile «Gross II» danneggiato.

STOCCARDA 13 (N). Il dirigibile militare «Gross II» salì a mezzogiorno a Hall, ma la pioggia lo costrinse a ridiscendere. L'aeronave urtò contro alcuni alberi riportando leggere avarie, che lo costrinsero ad atterrare.

Gli esperimenti di O. Wright.

BERLINO 13 (N). Ad onta del vento forte Orville Wright nel pomeriggio eseguì con successo sul campo di Tempelhof due volate. Alla prima, che durò circa 10 minuti, prese anche parte il prof. Hergesell.

L'aeronave «République» riprende i voli.

LAPALICE 13 (B). L'aeronave militare «République» fece stamane un riuscitissimo volo di mezz'ora sulla città.

Carrozzone postale assalito dai briganti.

BELGRADO 13 (N). Briganti armati assalirono a mezzodì un carrozzone postale tra Poserevac e Svilainac. Un inserviente postale ed un ufficiale di gendarmeria che scortavano il carrozzone furono assassinati. I briganti rubarono le spedizioni di valore e poi fuggirono. Di essi non si ha alcuna traccia.

Socialisti ungheresi condannati.

BUDAPEST 13 (B). Oggi si chiuse il processo contro i dimostranti dell'8 ottobre 1908 nella via Andrassy. Gli imputati erano tutti socialisti. Quattro vennero condannati a dieci mesi d'arresto, parecchi altri a pene minori.

Tragica partita di caccia.

MARBURG 13 (N). I maestri elementari fratelli Federico e Ferdinando Leschnik, che attualmente soggiornavano presso i loro genitori, intrapresero ieri una partita di caccia. Per disavvedutezza di Ferdinando il fucile gli si scaricò e il proiettile andò a colpire nella schiena il fratello Federico, che rimase cadavere. La moglie del morto, pure una maestra, all'annunzio della disgrazia cadde in profondo deliquio.

Per il furto di mezzo milione all'Arsenale di Taranto. - Un tentato suicidio.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Taranto che stanotte Giuseppe Licastro, figlio del quartiermastro accusato di furto all'Arsenale, ha tentato di uccidersi ingoiando le capocchie di tre scatole di cerini. Sodamente a tarda ora di oggi cominciarono a manifestarglisi sintomi di avvelenamento. Accorso il dottore delle carceri, constatò che il Licastro non poteva essere dichiarato fuori di pericolo.

Lo stesso giornale dice che il ministro della Marina ha deciso di costituirsi parte civile contro il quartiermastro Licastro e i suoi complici ed ha incaricato di rappresentare la Parte civile l'avv. De Benedetto, il quale si recherà a Taranto a fare la costituzione della Parte civile nei modi di legge.

Le vittime dei monti.

KLEINE SCHEDEGG 13 (B). Oltre ai cadaveri dello studente Hermann di Marburgo e della guida Knecht di Steignweile (vedi «Piccolo» di domenica) fu ritrovato anche quello del dott. Winkelmann di Zurigo.

Il dott. Winkelmann, accompagnato da un altro turista di Zurigo, tale Guggenmühl, smarrì pure, come il Hermann e il Knecht, la via, e morì in seguito al freddo.

Guggenmühl fu trovato mezzo irrigidito da due guide che lo trasportarono in un ricovero, ove rinvenne e si rimise.

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(3)

— Ah! Ah! - fece sommessamente - il nostro uomo è giunto.

Giovanni voltò gli occhi da quella parte:

— Di chi vuoi parlare - disse - e perchè dici: il nostro uomo?

— E' vero. Tu non sai! Perchè è da molto che tu alla sera non vieni qui; ti metterò al corrente, ma resta seduto, ti prego, mostrati indifferente e non guardarlo, poichè non deve capire di essere oggetto dei nostri discorsi e ancor meno della nostra attenzione.

— Ecco di che si tratta - riprese d'Ermont: Vi è un ladro fra i soci del Circolo.

— Un ladro?

— Un baro, se preferisci, un greco benchè non sia della patria di Omero.

— E' un russo.

— Un russo? Ma io ne conosco soltanto uno al Circolo, il conte...

— Piano, piano - interruppe Raulle d'Ermont.

— Il conte Skopinski - continuò Giovanni abbassando la voce.

— Si tratta di lui.

— E come vi siete accorti?

— Si è tradito da sè per l'imperizia del suo gioco; un «greco solito» avrebbe avuto l'intelligenza di perdere qualche volta una somma abbastanza forte e di fare in modo che fosse notata la sua sfortuna e che la fortuna passasse invece inosservata.

— Ebbene?

— Ha fatto tutto il contrario. Prima di tutto non gioca regolarmente e sta molto tempo senza venire al Circolo e quando ci viene prende il banco e sempre dopo una serie di battute sorprendenti passa banco quando ha vinto quattro o cinque mila lire e si ritira tosto come se fosse venuto col solo scopo di vincere quella somma.

— Forse sarà il suo sistema; superstizioso come tutti i giocatori crederà di dover fare così.

— Ci credi tu?

— Insomma, è da soli tre mesi al Circolo; lasciagli il tempo di conoscere la disdetta.

— Facevamo appunto come tu dici, quando un fatto insignificante all'apparenza, ha destati, o meglio, avvalorati i nostri sospetti.

— Di che si tratta?

— Abbiamo osservato che prendendo banco, il nostro uomo aspetta per levare il suo portafoglio che le carte sieno tagliate e poste davanti a lui, e mentre getta il suo portafoglio sul tavolo, colla stessa mano prende le carte come per disporle meglio.

— Non vedo ancora niente di sospetto. Molti giocatori fanno così.

— Però supponi che un trentina di carte simili a quella del banco siano già state preparate e tenute nella palma della mano. Distendendo la mano sulle carte del banco egli vi aggiunge le sue che dopo quattro o cinque colpi saranno finite, ma la somma del banchiere sarà aumentata di molto. Dichiara allora che vi è un seguito.

— Questa non è che un'ipotesi.

— Ohibò, come lo difendi!

— E' mio dovere; tu dimentichi che il conte Skobinski è stato introdotto qui da me.

— Infatti, è vero.

— In queste circostanze, tu capisci come mi sia penoso di pensare che la mia buona fede sia stata sorpresa e che ho condotto fra voi un ladro. Il sospetto su di lui, ferisce me pure.

Nel pronunciare queste ultime parole, Giovanni aveva avuto uno scatto di collera.

— Andiamo, via, non avertela a male - riprese il suo interlocutore. - Anche noi non domandiamo di meglio che di credere all'innocenza di quest'uomo; cerchiamo perciò di fare sparire i sospetti su di lui.

— Ci tengo ed al più presto.

Dopo ciò i giovani avevano cessato di guardare verso la sala da gioco e perciò non si erano accorti che il russo prendeva il banco e lo teneva per un po' di tempo.

Mentre Giovanni diceva: «Ci tengo», essi intesero la voce del conte:

— Passo banco.

Ed alzandosi, metteva freddamente nel portafoglio un pacco di biglietti di banca, che il rastello del croupier spingeva verso di lui.

— Diavolo! - disse Raulle d'Ermont - non questa sera, in ogni caso. Ha già finito di giocare e fra poco partirà. Ma, guarda, ha guadagnato ancora.

Giovanni ebbe un gesto d'impazienza; nondimeno, mormorò:

— E' strano!

— Come l'avete conosciuto, mio caro de Priville? E' veramente nobile? Che uomo è?

Il tenente parve un po' imbarazzato.

— Mentirei se vi dicessi che lo conosco da molto tempo. Mi è stato presentato sei mesi fa circa da Eva, come un ricco gentiluomo russo stabilitosi da poco a Parigi e che aveva conosciuto intimamente.

— Un tuo predecessore - disse d'Ermont, ridendo.

— Forse. Mi parve molto compìto e potei constatare in molte occasioni che aveva cognizioni molto vaste e non sembrava il primo venuto.

— Forse nel cuore di Eva - osservò qualcuno.

— E' anche questo possibile. Un giorno Eva mi disse che il conte desiderava ardentemente di entrare in relazione coll'alta società parigina e che sarebbe stato molto lusingato d'essere ammesso al Circolo Vendôme. La cosa mi parve naturale e mi affrettai ad accontentarlo.

Il tenente aveva date queste spiegazioni con semplicità, come se avesse parlato di un fatto semplice e logico; ma era però preoccupato.

Capiva ora che la raccomandazione di una cortigiana non era la più adatta da parte del conte, che avrebbe potuto con facilità trovare nella colonia russa appoggi adatti al suo rango. Gli amici facevano lo stesso ragionamento; ma tutti si astenevano dall'esprimerlo per deferenza a lui, che amavano. Dopo le dichiarazioni di Giovanni, vi fu un silenzio imbarazzante.

— Come, è ancora là? - disse ad un tratto Raulle.

— Vorrebbe forse tenere un secondo banco?

— Ne sarei molto contento - disse Giovanni - perchè ci terrei molto a chiarire questo mistero, prima di lasciarvi per sempre.

Il conte Skobinski, con gli occhi fissi sul tavolo, sembrava aspettare il momento opportuno per rientrare di nuovo in gioco.

— Avviciniamoci - disse l'ufficiale - e prendiamo parte al gioco per un po'. Lo voglio osservare e vi giuro che se i vostri sospetti sono fondati, sarò proprio io a sbarazzarvi di lui.

— E come?....

— Questo è compito mio, poichè sono stato io a presentarlo qui.

— Dopo ciò, Giovanni si alzò e si diresse con aria indifferente verso la tavola da gioco.

I suoi amici lo seguirono davvicino.

Il conte Skobinski voltava loro la schiena e non li avvertì. Ma si vedeva che era preoccupato, benchè sembrasse seguire attentamente il gioco.

Il gioco era stato per lui molto fruttifero in grazia all'accanimento delle puntate, cosicchè egli aveva quasi tutta la somma che esigeva Eva. Ma, ricordandosi di averle promesso di portarle di più di quanto esigeva, era tentato di giocare di nuovo.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (*Continua*).

Gorizia contro la Magistrale slovena.

Entra in scena il „provvisorio“.

Informazioni da Vienna ci assicuravano l'altro giorno che nella questione del trasporto della Magistrale slovena a Gorizia stava per farsi innanzi il signor «provvisorio». Le informazioni non erano che troppo attendibili: il signor «provvisorio» ha fatto a quest'ora la sua entrata ufficiale, presentato dalle eccellenze viennesi all'on. Marani come un coso col quale bisogna aver un po' di pazienza, ma che non è in fin dei conti intrattabile nè insopportabile.

Troppo buone le eccellenze viennesi! Noi conosciamo da lunga pezza il signor «provvisorio». Ne abbiamo illustrato l'altro giorno il carattere ipocrita e la poco attraente fisonomia. E davvero, da che siamo così ampiamente informati sul suo conto, sarebbe stato più saggio da parte del Ministero il non insistere in una presentazione che non inganna nessuno, che non modifica per nulla l'atteggiamento di risoluta e incondizionata protesta assunto dalla cittadinanza di Gorizia e da tutte le provincie italiane.

E' inutile che la Magistrale slovena, entrando a Gorizia, si faccia chiamare provvisoria. Quello che Gorizia vuole, quello che tutti gli italiani vogliono, è che essa non v'entri: e se il Governo ha preso impegni con gli slavi, deve sapere a quest'ora che a tali impegni Gorizia si ribella e li annulla con la espressione della sua volontà di padrona di casa.

Domenica, in una adunanza imponente, tutti i capi dei Comuni friulani convocati a Gorizia dichiaravano al Governo che la sua decisione sulla Magistrale slava era da loro considerata come una sopraffazione compiuta a danno dell'intero Friuli.

Il giorno stesso, tutti gli insegnanti italiani della regione, plaudente e acclamante la folla, dichiaravano al Governo medesimo essere inammissibile anche per motivi didattici il collocamento di un istituto slavo in una città italiana.

Ieri, il Consiglio comunale di Gorizia, che fino a nuovo ordine incarna la volontà cittadina liberamente rappresentata, dimostrava ancora al Governo che, se fosse in poter suo di chiudere le porte della città all'istituto slavo, le chiuderebbe tosto con santo entusiasmo.

Ed ora finalmente, radunata a comizio, la stessa cittadinanza goriziana, la folla, la moltitudine della città, farà intendere a sua volta al Governo la propria voce di indignazione, di protesta e di ripulsa.

Può ora, dopo tali manifestazioni che si addensano l'una sull'altra, si incalzano e si rafforzano, può ora, noi domandiamo, la Magistrale slovena imporsi, ospite sfacciato, a Gorizia?

Le cose appariscono singolarmente semplici e nude in questo momento: non è possibile alcuna maschera.

Lasci dunque il Governo da parte l'equivoca comparsa del «provvisorio», che fa una figura veramente pietosa. E rifletta piuttosto alle due sole vie che gli sono aperte: quella della violenza morale e quella della ragione. La violenza morale contro Gorizia; ovvero la ragionevole resipiscenza e il riconoscimento di aver preso con gli slavi un impegno che il più elementare senso di rispetto ai diritti umani vieta di mantenere.

Per il comizio pubblico di protesta.
L'astensione dei socialisti.

Abbiamo da Gorizia 13: Stasera si tenne una numerosissima adunanza per decidere sul progettato comizio pubblico di protesta. Intervennero tutti i partiti tranne i socialisti. Eletti a presidente l'avv. Vittorio Cesciutti ed a segretario il sig. Giovanni Stecchina, fu deciso di formare un comitato composto di due rappresentanti per ogni partito aderente. Furono scelti: pei liberali i sig.ri G. V. Quaini e dott. Giacomo Di Blas; pei mazziniani Giuseppe Gherledich e Iginio Beltram; pei clericali Arturo Stefani e il prof. Lipizer. Quanto agli oratori, per i liberali nulla fu ancora deciso; per i mazziniani parlerà il dott. Ernesto Spadoni, per i clericali il dott. Bugatto, per la Federazione degli insegnanti il sig. Mario Pasqualis. Parlerà forse per gli studenti il sig. Vincenzo Marussig di Albona. Fu deciso che il comizio si tenga venerdì sera alle 8.30 alla Ginnastica.

Anche gli studenti universitari tennero stasera un'adunanza contro il trasloco della Magistrale slovena. Fu designato come oratore al comizio di venerdì, lo studente Giovanni Paternolli, e fu deciso di costituire una società di studenti friulani per la tutela costante dei diritti degli studenti italiani.

Una lettera dell'on. Bugatto.
I clericali ai ripari per le prossime elezioni dietali.

L'«Eco del Litorale» di stasera pubblica la seguente lettera diretta dall'on. Bugatto al direttore del giornale:

«Alla sua domanda che cosa ci sia di vero nella voce diffusasi che sarebbe già decretato il trasloco delle Magistrali slovene da Capodistria a Gorizia, rispondo che nulla mi consta di tale disposizione e che non ci credo. Il decreto per l'erezione delle Magistrali italiane a Gradisca porta la data 12 luglio anno corr.; eppure anche oggi dopo due mesi i nostri avversari persistono ad affermare che la scuola non è ancora approvata. La pretesa decisione a carico di Gorizia sarebbe datata da giovedì scorso 9 corr. Mi si permetta di non credere alla stessa finchè l'istituto slavo non sia realmente aperto a Gorizia. Ho motivo di considerare falsa la notizia allarmante perchè il ministro Stürgkh ha ripetutamente dichiarato a me ed a mons. Faidutti che non intende stabilire fra l'erezione delle Magistrali italiane a Gradisca e il trasferimento di quelle slovene a Gorizia quel-l'«junctim» che dalla Luogotenenza di Trieste era stato proposto. Il ministro ha inoltre promesso a noi ed anche alla deputazione del Municipio di Gradisca da noi condotta, di procurare l'effettuazione del trasloco delle Magistrali slovene a Salcano invece che a Gorizia; ed io ho il dovere di credere alla parola d'un galantuomo».

Un telegramma commentato

Molto commentato, fra tutti i telegrammi letti l'altro giorno al Congresso della Federazione degli insegnanti a Gorizia, fu quello dell'on. Gilberto Senigaglia, deputato socialista alla Dieta di Trieste. In esso si facevano voti perchè fosse risparmiata a Gorizia la «novella esca di discordie nazionali».

La novella esca di discordie era l'Istituto magistrale sloveno: e facendo voti perchè esso fosse risparmiato alla città, l'on. Senigaglia riconosceva implicitamente che il carattere della città era così italiano da non compatire un istituto slavo.

Omaggio molto naturale alla realtà delle cose: tuttavia fece sincero piacere.

Infatti Gorizia ricordava benissimo certe dichiarazioni fatte nell'autunno del 1907 dall'on. Pittoni al prof. Ferdinando Pasini sulla questione della Magistrale slovena; dichiarazioni che avevano suscitato grande scalpore. Aveva detto l'on. Pittoni che i socialisti dovevano riconoscere l'impossibilità per gli slavi di trovare altra sede adatta per questo loro istituto e che in fondo Gorizia non era città italiana.

Poi aveva voluto spiegarsi: e aveva detto «non esclusivamente italiana».

Talchè, quando a distanza di pochi giorni lo stesso Luogotenente principe Hohenlohe fece la nota dichiarazione sull'«inconfutabile italianità» di Gorizia, noi potemmo scrivere che questa italianità era riconosciuta dal capo politico della provincia con ben maggiore coraggio che dall'on. Pittoni.

Questo, al Congresso goriziano di domenica, era nella memoria di tutti. Da ciò i commenti al telegramma dell'on. Senigaglia, il quale almeno da parte sua (e fu un sospiro di sollievo) distingueva e chiamava le cose col loro vero nome: Gorizia una città italiana, e la Magistrale slovena «un'esca di discordie nazionali» da doversi risparmiare a cotesta città.

L'on. Senigaglia ha parlato per suo conto? Non importa. Ha dimostrato almeno che anche l'on. Pittoni aveva fatto solo per suo conto le citate e non dimenticate dichiarazioni favorevoli alla pretesa slava.

CRONACA LOCALE

Il solenne insediamento del Podestà

Domani a mezzogiorno seguirà la seduta del Consiglio comunale per il solenne insediamento del Podestà.

LA CONVOCAZIONE DELLE DIETE di Trieste e dell'Istria.

L' annuncio due giorni prima dell' apertura della sessione

Le Diete provinciali di Trieste e dell'Istria sono convocate per giovedì alle ordinarie loro sessioni. Proposte dal Governo e accettate dalle Giunte provinciali, queste riunioni delle Diete nostre non vengono del tutto inattese; per quanto le ultime notizie sulla situazione politica interna da cui il Governo faceva dipendere tali convocazioni, non le facessero ritenere così vicine.

Inutile ripetere qui ancora una volta la protesta che abbiamo tante volte elevato contro il modo con cui da anni il Governo centrale tratta le nostre Diete. Solo domenica sera fu nota la patente sovrana di convocazione, che ufficialmente sarà pubblicata appena stamane: e già posdomani, dunque a due soli giorni di distanza, si tiene la prima seduta della sessione. Neanche un sodalizio, neanche un piccolo Comunello frappone così breve spazio di tempo fra le convocazioni e le sedute. Mentre il Parlamento viene convocato a settimane e settimane di distanza, per le Diete provinciali il Governo non ha neppur quel tanto di riguardo che esso medesimo non nega nemmeno ai più umili suoi organi. Ci sono uffici che devono preparare relazioni e atteggi; ci sono uomini d'affari che devono sistemare loro interessi per garantirsi nei giorni delle sedute dietali quella libertà che è necessaria; ci sono, come in Istria, difficoltà materiali da superare: Dieta convocata fuori della sua sede legale, fuori della sede degli uffici provinciali; donde la occorrenza di trasportare da Parenzo a Capodistria interi archivi e intere biblioteche, coi deputati dispersi per tutti i distretti della provincia, da alcuni dei quali impiegano intere giornate per recarsi al luogo di convocazione della Dieta. Su tutto ciò passa con noncuranza sistematica il Governo, come se le Diete non fossero, come il Parlamento, corporazioni legislative e però fattori equipollenti della vita pubblica dello Stato.

*

A parte ciò, le sessioni imminenti - quando per dar posto alla Camera dei deputati non si abbrevi prematuramente la loro durata - avranno tanto per Trieste quanto per l'Istria non lieve importanza.

Il Governo dovrà far conoscere ai Parlamenti provinciali i suoi intendimenti sul prossimo assetto delle finanze autonome, in vista, specialmente, della vicina scadenza delle leggi vigenti circa la esenzione da addizionali per l'imposta sulla rendita personale. Ormai da quanto pare, il Governo avrebbe concretato il suo piano finanziario: le province devono sapere anch'esse e al più presto se e come si intenda di sistemare per il prossimo avvenire i rapporti fra finanza dello Stato e finanza autonoma, e quali compensi voglia dare il Governo per la esenzione che ulteriormente pretende da province e comuni da ogni addizionale all'imposta personale, e se e in quale misura sia disposto ad ammettere aumenti alla tassa sulla birra e sugli spiriti od altre fonti di reddito alle stremate casse autonome. Darà occasione e imporrà la necessità di queste dichiarazioni governative a Trieste la proposta già deliberata dalla Giunta municipale di prolungare la validità della legge vigente sugli spiriti nell'Istria l'urgenza fatta testè dà quella Giunta provinciale al Governo di far conoscere alla riconvocazione dietale il suo pensiero sul progetto di una nuova legge per la tassa sulla birra deliberata dalla Dieta cessata. Senza dichiarazioni e progetti precisi del Governo su questa materia sarebbe, a parer nostro, impossibile a Trieste la compilazione di un bilancio comunale per l'anno venturo e in Istria non si potrebbe neppure accingersi alla compilazione del preventivo provinciale che solo dall'assanamento finanziario promesso tante volte dal Governo può attingere i mezzi per coprire le straordinarie esigenze degli ultimi anni e provvedere all'inevitabile ampliamento dei pubblici servizi nel futuro.

Sarebbe difficile esporre oggi un programma più dettagliato delle due sessioni dietali che più ci interessano - la Dieta di Gorizia è sciolta e sta appunto per essere rinnovata. A Trieste dovrà essere oggetto d'esame e forse anche di deliberazione il nuovo Statuto civico sulla traccia del non sanzionato progetto a suo tempo elaborato dal compianto Felice Venezian. E se il Governo si indurrà a dare qualche risposta alle ripetute urgenze, potrà la Dieta definire anche alcune vecchie pendenze, tra cui, importantissime, lo statuto dell'Istituto municipale per abitazioni minime e la nuova legge edilizia.

Anche l'Istria potrebbe avere da progetti non ancora esauriti delle passate sessioni non poca materia di lavoro: mentre in aggiunta dovrà approvare tutti i bilanci e resoconti dei fondi ed istituti provinciali per i due o tre ultimi anni. Si può dire che da oltre un triennio la Dieta istriana, dapprima in crisi e poi assorbita dalle trattative per la riforma elettorale, non compie il suo normale lavoro; si sono andati così accumulando bilanci e resoconti e istanze anche di privato interesse in tanta copia da riempire di per sè una intera sessione; se anche, seguendo l'esempio di tutte le prime sessioni dei nuovi periodi legislativi, la nuova Giunta provinciale, appena entrata in carica, non troverà di presentare ancora progetti di speciale importanza.

Gli studenti trentini per l'Università di Trieste

Abbiamo da Rovereto 12:

Oggi a Rovereto è seguito il XVI congresso degli studenti trentini. Trieste era rappresentata dallo studente Grober. La accoglienza fatta agli studenti del paese nostro dalla cittadinanza roveretana fu cordiale ed affettuosa. Al congresso venne riaffermato il postulato del «Trieste o nulla».

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato all'unanimità:

«Gli studenti trentini, raccolti a Rovereto nel loro annuale Congresso, affermano ancora una volta il diritto all'Università italiana a Trieste; esigono dall'i. r. Governo il trasporto a Trieste della Facoltà giuridica di Innsbruck in via di ordinanza ministeriale ancora prima dell'apertura dell'anno accademico. Dichiarano che in caso di repulsa riprenderanno la lotta nei centri universitari con ogni mezzo, con ogni arma».

Seguì un banchetto cui presenziava anche Scipio Sighele. Nel pomeriggio venne inaugurata poi una lapide alla memoria del deputato roveretano prof. Marsilli che nel 1848, alla Dieta di Francoforte, propugnò la necessità dell'aggregazione di Trento e Rovereto al Lombardo-Veneto.

All'inaugurazione parlarono applauditissimi il dott. Cesare Battisti ed il collega Stefani, membro di direzione della Società studenti. Nessun incidente se ne togli le frequenti interruzioni del rappresentante il Governo durante i varii discorsi.

DEPUTAZIONE DI BORSA

La Deputazione di Borsa ci comunica che nell'ultima sua seduta furono prese le seguenti deliberazioni:

Si prese notizia della nomina del sig. Enrico Garcia y Ferrandez a vice-console della repubblica di Cuba a Trieste.

Si deliberò che la Camera sia rappresentata da un proprio delegato nel Congresso internazionale delle Camere che si terrà il 15 corr. a Bruxelles.

Si deliberò di presentare ai Ministeri interessati una protesta contro l'introduzione di nuove competenze da pagarsi all'erario per visite doganali a domicilio praticate fuori orario.

Si appoggiò presso il Ministero di finanza una petizione del Gremio dei commercianti viennesi concernente facilitazioni da introdursi nelle imposte che gravano gli alberghi.

Si prese notizia della comunicazione del presidente che, in occasione della presenza a Trieste del console austriaco ad Auckland (Nuova Zelanda), promosse una conferenza col direttore generale del Lloyd, cav. Frankfurter, per studiare la attivazione di una linea per l'Australia, e che tali studi verranno continuati, essendo anche la Società del Lloyd propensa a facilitare le comunicazioni con l'Australia.

LE COSTRUZIONI LLOYDIANE

Poichè da più parti si continua a parlare della vendita dell'Arsenale lloydiano, crediamo opportuno dare il programma delle costruzioni navali all'Arsenale, programma che è già in attuazione.

Nell'Arsenale sono attualmente in costruzione i seguenti piroscafi:

«Merano» (numero di costruzione 117) di 3900 tonnellate di stazza (tipo «Linz») già varato e prossimo ad essere consegnato alla navigazione.

«Carlsbad» (N. 118), gemello del «Merano», che sarà varato il 18 corr.

«Gastein» (N. 119), del tipo dei summenzionati, ora in avanzata costruzione e che sarà varato prima della fine del corrente anno, epoca in cui sarà consegnato il «Carlsbad» ed iniziata la costruzione dello

«Stambul» (N. 120), del tipo dei sunnominati;

«Scutari» (N. 122) di 250 tonnellate di stazza, a doppia elica, da adibirsi alla navigazione del lago di Scutari;

due grandi pontoni-magazzini in legno, forniti di tutto il necessario per tenere a bordo le merci ed anche a dar ricovero a passeggeri in attesa del piroscafo in partenza, destinati al lago di Scutari.

Inoltre entro il prossimo ottobre-novembre, sempre nell'Arsenale lloydiano, s'inizierà la costruzione del primo dei due cosidetti «alessandrini», al quale sarà dato il nome di «Vienna» (N. 125), che sarà consegnato alla navigazione il mese di marzo del 1911. Al secondo degli «alessandrini» sarà dato il nome di «Helouan» (N. 126), la cui costruzione sarà iniziata nel febbraio del prossimo 1910 e la cui consegna avverrà nel luglio 1911. Di questi due piroscafi abbiamo dato ripetutamente le caratteristiche principali; ora diremo soltanto che avranno ciascuno una stazza di poco oltre le 8000 tonnellate, saranno azionati da due macchine sviluppanti la forza di 10.000 HP, avranno due eliche e navigheranno con la velocità da 18 a 20 miglia all'ora; saranno allestiti con gran lusso per il trasporto di 150 passeggeri di prima classe, 80 di seconda e 60 di terza; inoltre avranno la capacità di 2000 tonnellate di merci.

Entro la primavera-estate del 1911, nell'Arsenale sarà iniziata la costruzione di altri due piroscafi N.i 127 e 128 (per le linee cino-giapponesi), dello stesso tipo e dimensioni dell'attuale «Vorwaerts» (circa 6000 tonnellate di stazza), salvo le modificazioni e i miglioramenti suggeriti dall'esperienza. La consegna di questi due ultimi è preventivata per il marzo-giugno 1912. Con la consegna di questi due ultimi piroscafi sarebbe completato il programma delle nuove costruzioni nell'Arsenale lloydiano. Ma durante questo tempo il Lloyd dovrà migliorare il servizio Trieste-Venezia, sulla quale linea non potrà rimanere perpetuamente nè il rapido «Wurmbrand», nè il comodo ma troppo lento «Metcovich».

Questo programma di costruzioni, dalla cui attuazione il Lloyd non può assolutamente prescindere, è la migliore dimostrazione che se l'Arsenale sarà venduto allo Stato, per i suoi bisogni portuali, ciò non potrà avvenire prima del 1913, tempo sufficente per adottare provvedimenti atti a scongiurare o lenire la crisi economica che la scomparsa del vecchio Arsenale potrebbe portare in paese.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla famiglia Farolfi nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Rebetz dalla signora Giuseppina Löffler cor. 10.

63.o contributo settimanale delle «Semprevive» cor. 2.

1.o contributo settimanale da «un mucio de gente del caffè ai Giardini» cor. 6.38.

Raccolte alla partenza degli amati coniugi Marcello e Ada Chierego, dalle sorelle ed amiche cor. 11. - Raccolto fatto nella festa della signora Maria cor. 2.30. - Raccolte da P. K. cor. 3.60. - Una signorina di Grignano per un garofano rosso cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6.66 pro gruppo di Muggia, 85.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Nuova edizione delle leggi fondamentali dello Stato. La Libreria Accademica Wagneriana di Innsbruck ha testè pubblicato la terza edizione delle leggi fondamentali dello Stato, rivedute ed ampliate per cura del dott. O. Zurico Mazzadro, edizione resa necessaria dai cambiamenti portati nel campo del diritto costituzionale austriaco dalle nuove leggi sulla rappresentanza al Consiglio dell'impero e dalle cambiate relazioni coi paesi della Corona ungarica

Pur non trattandosi d'un commentario, il dott. Mazzadro si preoccupò di agevolare l'uso del libro in particolar modo ai nostri studenti che, costretti ad apprendere il diritto in lingua straniera, non hanno nessun altro manuale italiano su codesta materia. A questo scopo egli aggiunse qua e là note storiche e di richiamo a leggi od a passi di legge relativi.

L'opera si divide in due parti. La prima contiene le leggi relative ai regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero; la seconda, le leggi concernenti le relazioni dei detti regni e paesi coi paesi della Corona ungarica e le leggi risguardanti i rapporti con la Bosnia ed Erzegovina.

Associazione Ginnastica. I componenti la banda sociale sono convocati per questa sera ad ore 8 nella palestra.

Quattro nuovi ingegneri. Ieri, al R. Politecnico di Milano, conseguirono la laurea di ingegneri civili quattro nostri concittadini: i signori Giorgio Catturich, Mario Cotroneo, Arrigo Lettich e Piero Zampieri.

Nomine. Il dott. Giuliano Jurcev è stato nominato primo e il dott. Pietro Gall secondo assistente presso la Scuola di ostetricia di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia Farolfi nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 25 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Rebetz dal sig. Francesco Löffler cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria della signorina Maria Loser dalla famiglia A. Bidoli cor. 10, dalla signora Giovanna ved. Canton cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del sig. Antonio Rebetz, gl'impiegati del Dipartimento partenze e arrivi del Lloyd, elargirono cor. 40 al loro fondo vedove ed orfani.

I ciclisti goriziani a Trieste. Come abbiamo brevemente narrato nel «Piccolo» di ieri, la squadra del Club Ciclistico «Libertas» di Gorizia, arrivata domenica verso le 10.30 nella nostra città, fu ricevuta in via Fabio Severo dai soci dell'Unione Sportiva «Libertas» in divisa con bandiera, dalla fanfara e soci del Club Veloce «Trieste» e da numerosi altri cittadini. Un eloquente «Viva Gorizia!» accolse gli ospiti. Si formò tosto il corteo, che, percorrendo le vie della città al suono di allegre marcie, giunse nella sede dell'Unione Corale Triestina, dove l'U. S. «Libertas» offerse agli ospiti un vermouth d'onore. Il presidente dell'U. S. «Libertas» diede il benvenuto ai fratelli goriziani e chiuse il suo discorso inneggiando a Gorizia italiana. Gli rispose il presidente dei goriziani, sig. Bertos, il quale presentò all'U. S. «Libertas» una magnifica targa d'argento. Parlarono poi il presidente della «Libertas» triestina, il sig. Grossi, segretario del C. C. «Libertas» di Gorizia, il sig. Balbi, per il C. V. «Trieste», il sig. Mayer-Grego, per il C. S. «Olimpia», e il signor Brumati, dell'U. S. «Libertas», il quale parlò in vernacolo friulano. Dopo ogni discorso la fanfara suonava, applauditissima, gli inni patriottici. Dopo il vermouth si formò nuovamente il corteo e i goriziani furono accompagnati alla «Cooperativa», in piazza S. Giovanni. Nel pomeriggio gli ospiti furono condotti in giro per la città. Alla sera, nei locali dell'Unione Corale Triestina, si rappresentò «Scarafaggio» e «El primo citadin», applauditi lavori di Antonio Pittani, nei quali si distinsero e furono applauditi le signorine M. Tramontini, A. Lucovich, L. Stancich, E. Weissenfeld, N. Pross, ed i signori G. de Furlani, G. D'Antoni, E. Willini, P. Crain, C. Caprin. Durante la serata l'animazione fu grandissima. Gli ospiti lasciarono la festa alle 9.30, e partirono alle 10.35 con la Transalpina.

Adunanze sociali. La sezione ciclistica della S. «Edera sportiva» è convocata per questa sera alle 8.30 nella sede sociale, via della Cereria 4.

★ Oggi alle 5 nella sede della Federazione degli esercenti (piazza della Borsa 9, II piano) il Consorzio triestino dei pistori terrà a prima adunanza generale straordinaria, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ Il Club «Lealtà» è convocato all'annuale congresso generale per stasera alle 9 nella trattoria «Ai due leoni», in via Arcata.

★ Il Club ciclistico triestino è convocato per domani sera alle 9 nella trattoria «Ai due leoni».

★ Il gruppo locale della Federazione degli addetti agli alberghi, restaurant, trattorie, osterie e caffè è convocato per domani mercoledì e per giovedì alle 3 pom. nella sede della Cassa fra agenti al dettaglio, via S. Giovanni 14, per la nomina di un comitato d'agitazione e per la discussione d'un memoriale reclamante migliorie per la casta.

Adunanza d'impiegati comunali. Questa sera alle 8 nella sede della Lega degli impiegati civili avrà luogo l'annunziata adunanza degli impiegati comunali delle otto classi di rango.

Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio. Iersera, presenti circa 150 soci, sotto la presidenza dell'on. Massimo Gherbez, si tenne l'annunciata adunanza dell'Unione protettrice fra gli addetti ai negozi al dettaglio, per discutere sulla proposta adesione alla Camera del lavoro.

L'on Gherbez spiegò che la Direzione e il corpo dei fiduciari, avendo compreso l'utilità d'aggregarsi alla nuova istituzione, hanno creduto di dover raccomandare ai soci l'adesione del sodalizio alla Camera del lavoro. Per esplicare meglio gli scopi di questa nuova organizzazione, il presidente invita il signor De Rosa, membro del Comitato promotore, ad esporre i criteri che hanno inspirato la creazione del nuovo ente.

Il signor De Rosa, dopo aver ringraziato l'assemblea per l'ospitalità accordatagli, rilevò il perenne conflitto esistente fra datori del lavoro e lavoratori: gli uni cercano di sfruttare chi è soggetto al lavoro, gli altri cercano di migliorare la propria sorte. I primi si organizzano puramente per salvaguardare i propri interessi. I lavoratori si organizzano per far valere i propri diritti; ma, purtroppo, i lavoratori sono divisi dalla politica, ciò che snerva la forza di resistenza e l'attività delle organizzazioni. La Camera del lavoro, come è organizzata in Italia, in Francia, ecc., tende ad unire tutte le singole associazioni operaie in un solo fascio per poter esplicare sul terreno economico un'azione energica atta a proteggere e a rivendicare i diritti della classe operaia.

A questo proposito l'oratore citò l'esempio delle Camere del lavoro d'altri paesi, i cui capi sono socialisti, repubblicani o d'altri partiti democratici; ma in quelle Camere del lavoro tutti questi partiti non esistono, perchè nella questione economica la politica sparisce e i partiti devono fondersi in uno solo: quello dei lavoratori contrapposto a quello dei padroni. L'oratore accennò allo schema di statuto formato sulle basi di quello della Camera del lavoro di Trento, aggiungendo però che lo statuto dovrà essere riformato, presentando esso alcune lacune. Il signor De Rosa aggiunse che lo statuto camerale lascia piena libertà a ogni singola organizzazione di essere centralizzata o federata e di aderire alla Commissione centrale delle organizzazioni in Vienna. La Camera del lavoro avrà anche un'ufficio di collocamento, il quale però non sopprimerà quelli che le varie organizzazioni si sono istituiti per i propri associati. Tutti anzi potranno funzionare da sè, facendo capo all'ufficio centrale della Camera del lavoro, perchè questo possa compilare la statistica del movimento operaio. Accenna all'importanza della sezione statistica, mercè la quale sarà possibile non solo raccogliere tutti i dati necessari a suffragare le domande dei lavoratori, ma servirà anche in opposizione alle asserzioni dei datori del lavoro. L'oratore chiuse il suo discorso augurandosi che tutte le organizzazioni di lavoratori comprendano l'utilità della Camera del lavoro, che potrà contrapporre alla compattezza delle leghe dei datori del lavoro la compattezza di tutti i lavoratori, associati, al di fuori e al di sopra di ogni tendenza politica, nella Camera del lavoro (applausi).

L'on. Gherbez aperse la discussione, e nessuno chiedendo di parlare, mise a voti la proposta della Direzione di aderire alla Camera del lavoro.

La proposta venne approvata all'unanimità.

Per il riposo domenicale assoluto. Iersera alle 8.30, nella sala Tersicore, indetta dal gruppo centralizzato della Federazione degli impiegati e commessi di commercio, aziende marittime, ecc. ecc., sotto la presidenza del sig. Scocier, seguì una pubblica radunanza per deliberare sulla domanda del riposo domenicale assoluto. Il presidente rileva che analoghe radunanze seguono oggi da parte dei gruppi centralizzati in 60 città dell'Austria.

Il relatore sig. Gualtiero Tavernasi si richiama alla legge del 1905 che, mentre concede il riposo domenicale assoluto per alcune categorie di commessi e di impiegati, lo limita per i commessi ed impiegati del commercio in agrumi, gli spedizionieri ed i raccomandatari, le imprese di trasporti marittimi, ed i commercianti di frutta fresche ed ortaglie. Fu sulla base di questa legge che la Luogotenenza di Trieste stabilì poi l'orario domenicale per dette aziende. Agli impiegati e commessi delle citate categorie ne derivò - rileva - una condizione di svantaggio in confronto agli altri colleghi che godono il riposo domenicale assoluto. La ragione principale del rifiuto di accordare il riposo domenicale assoluto fu l'opposizione dei commercianti in agrumi, che decise la Camera di commercio a rispondere negativamente. Va notato però che da allora ad oggi le cose sono mutate, ed a mutarle contribuì anche il movimento dei braccianti in agrumi, poichè da allora, i commercianti dovendo pagare il lavoro prestato alla domenica col 75% di aumento preferiscono farlo proseguire in giornate feriali. Si era dichiarato a quel tempo che gli agrumi avrebbero sofferto nell'attesa determinata dal riposo domenicale assoluto, ma ora i fatti sembrano dimostrare altrimenti. Del resto è notorio che sino alla fine di febbraio nelle casse di agrumi si trova una minima quantità di marcio, essendo il frutto non troppo maturo, per cui può senza danno giacere alcun tempo. Dopo il febbraio si trova bensì quantità maggiore di marcio, specialmente nelle qualità inferiori, ma proprio allora le spedizioni in genere, e particolarmente quelle della domenica, diminuiscono moltissimo. Inoltre va rilevato - continua il relatore - che la selezione del frutto non avviene mai alla domenica, perchè importerebbe maggiore spesa, sproporzionata al valore della merce, se scadente. Le spedizioni dunque non ammontano alla domenica a più dell'uno per cento delle spedizioni complessive. Va poi preso in considerazione il fatto che gli impiegati in agrumi durante l'epoca del maggior lavoro stanno in ufficio giornalmente da 10 a 12 e persino a 16 ore ed è quindi giusto che abbiano almeno libera la domenica. Le stesse ragioni addotte per questi impiegati valgono per quelli in spedizioni che devono effettuare le spedizioni preparate dai primi, e da quelli in frutta fresche. Ma va pur notato che dei 39 spedizioneri della città uno o due soltanto si occupano essenzialmente delle spedizioni di agrumi, e che anche per questo solo una minima parte delle spedizioni viene effettuata direttamente col loro tramite, chè le altre le fanno direttamente i commercianti stessi. Ora per le spedizioni di uno o due vagoni di merce non sarebbe giustificato sacrificare centinaia di impiegati. Alla domenica gli spedizionieri non effettuano altre spedizioni per il fatto che le imprese di navigazione, in questo giorno non emettono e non ritirano polizze, e neanche le ferrovie - fatta eccezione per gli agrumi, alla domenica non accettano merci. Da inchiesta fatta presso gli impiegati delle categorie in questione, risulta che alla domenica si fanno soltanto lavori di nessuna urgenza che potrebbero benissimo venire fatti il lunedì ed anche i giorni susseguenti. Per gli impiegati marittimi va rilevato che il Lloyd e la società Adria hanno già spontaneamente adottato un servizio d'ispezione per la sezione passeggeri, unica che funzioni alla domenica. La stragrande maggioranza, dunque, di quelli impiegati gode del riposo domenicale assoluto. Ciò che fanno il Lloyd e l'Adria - osserva il relatore - potranno fare logicamente anche le altre imprese di trasporti marittimi. Siccome infine anchè la maggior parte dei commercianti in frutta fresche si occupano pure del commercio di agrumi, i loro impiegati, sono i più sacrificati poichè devono lavorare alla domenica per ben dieci mesi, mentre per le ragioni suaccennate, avrebbero logicamente diritto anche essi al riposo domenicale assoluto.

Con queste premesse il relatore propone analogo memoriale da presentarsi alla Camera di commercio ed alle altre autorità competenti, chiedendo che per gli impiegati in agrumi e per quelli presso gli spedizionieri e raccomandatari venga concesso il riposo domenicale assoluto per tutto l'anno. Per gli impiegati alle imprese di trasporti marittimi e presso i commercianti in frutta fresche ed ortaglie venga instituito un servizio di ispezione di due ore, dalle 10 alle 12, per l'epoca novembre-aprile. A presentare questa domanda propone che si deleghino l'on. Oliva ed il sig. Remiscek, per la commissione delle organizzazioni operaie centralizzate, ed il presidente del gruppo. Viene poi presentata una risoluzione, che invita il Governo a modificare la legge sul riposo domenicale, stabilendo il riposo domenicale assoluto.

L'assemblea approva unanime il memoriale, la scelta della commissione e la risoluzione, e quindi il presidente dichiara sciolta la radunanza.

★ La direzione della Lega degli impiegati civili, invitata a partecipare all'adunanza di iersera, inviò alla direzione del gruppo della Società fra impiegati e commessi la lettera seguente:

«La direzione della Lega degli impiegati civili ha preso grata notizia della comunicazione pervenutale, e va bene inteso che sarebbe disposta senz'altro ad intervenire nella questione. Senonchè, pur plaudendo all'iniziato movimento, e ricordando di aver già mesi addietro presentato analogo memoriale alla Luogotenenza, ritiene che l'importanza del movimento accennato richieda da parte sua una certa preparazione ed il consenso del Consiglio generale e delle Sezioni interessate. Epperò, data anche la provvisorietà delle sue funzioni, la scrivente deve rimettere i deliberati definitivi alla nuova Giunta esecutiva, che verrà chiamata fra breve alla direzione degli affari sociali. Con la preghiera di dar lettura della presente all'adunanza dei colleghi convocati questa sera, con perfetta osservanza si rassegna, ecc.».

Di questa lettera fu data lettura all'assemblea, che ne prese atto.

La morte del parroco di S. Giusto. E' morto ieri a Lubiana, ove si trovava da qualche tempo, mons. Pietro Martellanz, canonico del capitolo e parroco di San Giusto.

Il defunto aveva fama di essere uomo tutto dedito al suo ministero e alieno da agitazioni politiche. Era nato nel 1840 ad Opicina ed era stato avviato agli studi ecclesiastici. A 24 anni veniva consacrato prete. Fu per alcuni anni cooperatore e poi parroco della chiesa di S. Lorenzo, a Servola, e certamente furono quelli per don Martellanz gli anni più lieti, se morente, sentì la nostalgia del lontano villaggio ed espresse il desiderio di riposare l'ultimo sonno nel modesto cimitero di Servola. Mons. Martellanz fu per qualche tempo parroco della B. V. del Soccorso, donde salì al grado di canonico del capitolo di S. Giusto, e - divenuto mons. Sterk vescovo di Veglia - di parroco della cattedrale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 50200 al N. 52000.

L'annuario del Club automobilistico per il 1909 è uscito testè in un grosso volume di quasi 900 pagine. Il ricco manuale contiene gran copia d'indicazioni utilissime per chi viaggia l'Austria o l'Ungheria in automobile. Vi sono riprodotte tutte le leggi che possono interessare l'automobilista e tutte le operazioni necessarie alle dogane dei vari Stati. Seguono indicazioni sui clubs automobilistici, tabelle per calcolare esattamente la media delle velocità, elenchi delle città austriache ed ungheresi con tutte le indicazioni desiderabili su «hôtels», «garages», officine per riparazioni ecc. Una buona metà del volume s'occupa di viaggi combinati in Austria-Ungheria e fra l'impero e l'estero.

Alle regate di Barcola. Poichè ierlaltro mattina alle regate di Barcola regnò un po' di confusione, divenne inevitabile qualche errore così nella registrazione degli arrivi come in quella dei nomi dei componenti gli armi vincitori. Nella gara per «yole» a 4 e timoniere per società aggregate, quella della «Diadora» di Zara era montata da Umberto Stenta, Luigi Miller, Simeone Cattalinich e Carlo Tomassi; timoniere Bogdanovich. L'armo

della «yole» a 4, gara «juniores», era composto dai quattro suddetti. L'armo della «yole» a 8 era composto da Vittorio Vertan, L. Miller, U. Stenta, C. Tomassi, S. Petrich, Carlo de Hoeberth e Francesco Cattalinich.

★ La Direzione del «Rowing Club triestino» ci prega di rilevare che nella corsa VIII di «yole» di mare a 4 vogatori e timoniere («juniores»), l'armo arrivato quarto in 6'.26".3/5 non fu già un secondo armo della «Nettuno», come si legge nella relazione del «Piccolo», ma bensì un altro armo del «Rowing Club triestino», il quale così in quella gara si assicurò il secondo e quarto posto fra i quattro primi arrivati, mentre la «Nettuno» ne ebbe uno solo, e cioè il terzo in 6'.26".2/5.

La festa ciclo-notturna del Veloce Club «Trieste». Per la sera di domenica 19 corr. il Club Veloce «Trieste» prepara una festa nuova per Trieste: un concorso di biciclette e motociclette inflorate e illuminate e un concorso di fanfare. Il programma, già affisso agli albi, comprende il concorso delle biciclette e motociclette illuminate, la partecipazione di squadre di signore, con le quali sfileranno lungo la via Ippolito Pindemonte, e un concorso di fanfare, che suoneranno su apposito chiosco al Boschetto. Vi saranno pure spettacolo pirotecnico, preparato dal Giorgomilla, estrazione di una lotteria con ricchi premi, e danze nel salone del ristorante. Il «clou» della festa sarà la sfilata delle signore e signorine cicliste, per le quali è assicurato l'intervento di moltissime signore.

Parecchi ricchi premi artistici e medaglie d'oro, di argento dorato e d'argento sono destinate quali premi alle singole categorie dei partecipanti ai concorsi.

Anche il concorso delle fanfare pare destinato a buon successo, perchè sono inscritte già tutte le fanfare delle società ciclistiche di Trieste, quella della «Ginnastica» e parecchie altre delle vicine città.

La festa incomincierà alle 7 pom.

Una marcia podistica Trieste-Parenzo. La marcia a Parenzo della squadra podistica dell'Associazione triestina riuscì ottimamente così per il numero dei partecipanti come per il loro comportamento. Partita alle 3 pom. di sabato, dopo una sosta a Capodistria la squadra giunse a Buje, ove fece la prescritta sosta di un'ora, trascorsa tra il più schietto entusiasmo assieme ad alcuni amici bujesi. Aggregati alcuni soci (impediti per cause diverse di partire da Trieste a piedi) e fra questi il tredicenne Carletto Gioppo, la squadra si rimise in marcia, sostando a S. Domenica, ove venne ricevuta fraternamente dal fervente patriota don Babudri, che gentilmente offerse un rinfresco ai podisti trestini.

Ripresa la marcia, la squadra giunse a Parenzo puntualmente alle 7.30, salutata già ad alcuni chilometri dalla città da molti parentini venutile incontro; e incrociando il grido di «Viva Parenzo» a quello di «Viva Trieste», triestini e parentini entrarono nella splendida palestra della Società ginnastica «Forza e Valore», che appunto ieri fu inaugurata.

Nella palestra, il segretario sig. Giuseppe Cobol porse loro il saluto della Società e di Parenzo tutta; dopo di che i podisti vennero accompagnati alla villa della signora Adele Danelon, che con gentile pensiero offerse loro la colazione e mise loro a disposizione il parco per il bagno e per il riposo. Il resto della giornata i podisti lo trascorsero con quelli della «Pietas Julia», giunti pure a piedi da Pola, e coi ginnasti parentini, ovunque accolti fraternamente. Partirono ieri mattina col vapore, salutati entusiasticamente da numerosi cittadini.

Corsa podistica. Il Circolo Jolanda, sezione sport, indice per il 3 ottobre p. v. una corsa podistica interregionale sul tratto dall'Ippodromo di Montebello fino all'Associazione Ginnastica. Le inscrizioni si ricevono a tutto settembre nella sala Pitacco (via del Farneto 56) presso la presidenza del Circolo.

Convegni sociali. Il Circolo Jolanda darà stasera alle 8 un festino di danza nella sala Pitacco (via del Farneto 56).

★ Causa il maltempo la festa della «Réclame» che si doveva dare l'altra sera, si darà domenica 19 corr., con lo stesso programma.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 34.a (dal 23 al 28 agosto), 1494. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 35.a (dal 30 agosto al 4 settembre), 759. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 784, con assieme giornate di malattia 10.125. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1469, dei quali 397 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 175 per malattie veneree e della pelle) e 195 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 4 settembre, furono ammessi 26.139 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono 26.159, con assieme 323.684 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la settimana decorsa furono 9, i decessi 3. Dal principio dell'anno al 4 settembre si ebbero 388 puerperii e 306 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana decorsa cor. 20.302.27.

Dal 1. gennaio al 4 settembre furono pagate complessivamente cor. 712.132.73.

Il movimento affiliati fu il seguente: rimasti presenti in chiusa della settimana 34.a: 42.801; iscritti durante la settimana 35.a: 1763, cancellati: 1886; presenti in chiusa della settimana 35.a: 42.678.

La grave rissa fra inglesi e boemi a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 13:

Sulla rissa avvenuta iersera (vedi «Piccolo della sera» di ieri), raccolgo i seguenti particolari: Verso le 10 di iersera il comando delle guardie civiche veniva avvertito che nella casa operaia N. 1 del Cantiere navale triestino, situata nella località «Casanova», era scoppiata una grave rissa fra operai addetti al Cantiere ed abitanti nella detta casa. Noleggiata tosto una vettura, partirono a quella volta il comandante Cociancig e le guardie Zulliani, Zuttioni e Lorenzutti. Giunte colà, si trovarono di fronte a numerosi operai inglesi, che, esasperati, combattevano accanitamente contro cinque operai boemi. Parte dei litiganti, alla vista delle guardie, si ritirarono, lasciando sul posto cinque feriti, che grondavano sangue. Chiamato d'urgenza il medico dott. Depangher-Manzini, questi prestò le prime cure ai feriti, ordinando l'immediato trasporto all'ospedale di certo Giuseppe Knez, di 21 anni, boemo, il cui stato presentava serie apprensioni. Il motivo che originò la rissa sanguinosa sarebbe il seguente. Gli operai boemi Matteo Franz, Giuseppe Schmidt, Martino Dworsak, Luigi Veislinger e Giuseppe Knez, stando alla finestra della loro casa summenzionata, incominciarono ad insolentire una ventina di operai inglesi, che discorrevano fra di loro nel sottostante cortile. Poi gettarono sugli inglesi un secchio pieno d'acqua, ciò che inasprì maledettamente gli animi degli operai che si trovavano nella corte, i quali, dopo aver scagliato parecchie pietre contro i provocatori, salirono al secondo piano, dove, nel corridcio, alquanto tetro, avvenne lo scontro. Ad un tratto si sentì un urlo selvaggio, un fracasso indiavolato, impressionante. I boemi, che lavoravano di bastone, si ritirarono nella loro stanza, ma furono sopraffatti dagli inglesi, i quali colpivano all'impazzata con oggetti contundenti e qualcuno di essi mise in opera anche il coltello. Nel trambusto andarono in pezzi alcuni mobili, e nel corridoio furono trovate scheggie di vetro, ciò che fa ritenere che nella rissa siano state adoperate anche bottiglie. Intervenute le guardie, cessò la procella, e parecchi degli operai inglesi si eclissarono. I pavimenti della stanza dei boemi e del corridoio, e le pareti erano macchiate di sangue. Anche i feriti, che sono quattordici, senza contare quelli che si tengono nascosti per non essere compromessi, rifiutavano di rispondere alle interrogazioni delle guardie. Il boemo Knez, che ricevette una terribile coltellata al braccio sinistro, recidente alcune arterie, morì all'ospedale verso le ore 2.30 del mattino. Lo stato degli altri feriti, colpiti con oggetti contundenti, non è grave. Le guardie arrestarono durante la notte quattro operai tedeschi e dieci inglesi, portanti i numeri 1909, 1249, 1955, 1954, 983, 1471, 955, 976, 1944 e 1941. Stamane furono tutti scortati agli arresti giudiziali.

La vendetta di uno scroccone

Tre colpi di coltello

Accennammo ieri brevemente che domenica nel pomeriggio alle 2 fu accompagnato alla Società «Igea» il pittore di stanze Luigi Meneghini, di 24 anni, da Udine, abitante in via di Sporcavilla N. 2, il quale aveva due ferite di taglio alla mano destra ed una sopra l'orecchio destro. Sul fatto abbiamo ora questi ulteriori particolari.

Dopo essere stato medicato, il Meneghini si recò alla sezione di p. s. della via dei Rettori, dove narrò che mentre, circa mezz'ora prima, passava dinanzi all'osteria «All'antica sardella», in via dei Capitelli, era stato assalito da tergo da un individuo il quale, afferratolo per le braccia, lo aveva invitato a pagare un «doppio» di vino.

— Mi - continuò il Meneghini - go rifiutà e lu alora el me ga molà. Mi, contento come una pasqua de esserme liberà tanto presto, me son allontanà, ma lu el me ga ragiunto un momento dopo e el me ga dà un colpo de cortel. Per fortuna son riuscì a scansar el colpo e nel difenderme me son taià alla man; po' quel assassin el me ga dà un altro colpo sula recia, sicome mi me son messo a zigar, el xe scampà.

L'ispettore volle assumere ancora qualche informazione sul fatto, e si recò ad interrogare l'oste Giovanni Tzar, proprietario della suaccennata osteria. L'interpellato dichiarò che, trovandosi sulla porta del suo locale, aveva veduto sulla strada due uomini che si bisticciavano causa un credito di poche corone che uno di essi aveva verso il suo compagno. Non vide dare i colpi di coltello. Fu pure interrogato il marittimo Antonio Modez, il quale disse suppergiù quanto aveva detto lo Tzar: neppure lui aveva veduto dare i colpi di coltello.

L'autorità continua ad indagare.

Echi di due gravi ferimenti

La polizia continua attivamente le ricerche per l'arresto di Vitaliano Schiavo, colui che, come narrammo ieri, sabato sera aveva ferito gravemente il bracciante Natale Voltan. Questi, come si sa, è fuggito dalla nostra città: i suoi famigliari dichiararono ch'egli partì domenica alle 2.30 del pomeriggio in... gita per Cormons. Le autorità di Cormons sono state avvertite telegraficamente, ma le ricerche fatte nella cittadetta diedero risultato negativo, e si ritiene pertanto che lo Schiavo abbia oltrepassato il confine. In seguito alle indagini fatte, la polizia potè stabilire che dopo averlo ferito, lo Schiavo aveva portato il Voltan a casa sua, lo aveva spogliato, deposto a letto e poi sua moglie gli aveva lavato con cura la gravissima ferita. Quello che non si è ancora riusciti a stabilire è il movente della rissa che, come accennammo, si svolse sulle scale della casa in cui abita lo Schiavo. Alla rissa non sarebbe stato presente alcun testimonio.

Lo stato del Voltan è sempre gravissimo.

★ Anche lo stato di quel Giovanni Patties, che l'altra sera era stato ferito di coltello, nella vecchia piazza dei foraggi, è sempre gravissimo, e i medici hanno ben poche speranze di salvarlo.

Un soldato preso di mira dai monelli

Colluttazione

— Daghe, daghe alla Bosnia, butighe via la bareta.

— Tirilo pai mustaci.

— Molighe un scopeloto...

Queste le grida che risonavano l'altra sera verso le 7 in via di Crosada. E una brigata di monelli inseguiva un milite del quarto reggimento bosno-erzegovese, il quale, ubriaco sfatto, procedeva camminando a zig-zag. I monelli facevano il milite bersaglio di quanto trovavano sul loro cammino ed il bosniaco, che prima di tutto doveva badare a mantenersi in equilibrio, non si curava minimamente, come se il fatto non lo riguardasse. Ma quando stava per imboccare la via di Sporcavilla, uno dei monelli, spiccato un salto, riuscì a strappargli il «fez», e questo fatto inasprì il milite in modo da non dirsi: egli sguainò la baionetta e assunse un atteggiamento minaccioso. I presenti ridevano in modo da smascellarsi, ma un signore, immaginando ciò che sarebbe accaduto se il milite fosse riuscito ad agguantare qualcuno dei suoi persecutori, si recò a chiamare una guardia. Questa tentò di disarmare l'infuriato figlio di Marte, ma il milite si diede a volteggiare la baionetta in aria, minacciando di bucare il ventre a chiunque gli si fosse avvicinato.

La clamorosa scena fece fermare sulla via molta gente. Un momento dopo comparvero alcuni camerati del milite e la guardia si rivolse ad essi pregandoli di darle assistenza, ma i militi invece presero le parti del collega. Allora fra il milite ubriaco e la guardia s'impegnò una viva lotta durante la quale il funzionario, robustissimo, riuscì a disarmare il milite. Questi allora divenne una belva, e fu fortuna per la guardia che egli, ubriaco com'era, non poteva far quattro passi senza correr pericolo di stramazzare al suolo. Il milite si levò il cinturino e si diede a colpire la guardia, la quale, sola contro tanti avversari, non sapeva più a quale santo votarsi. Un momento dopo comparve sul posto un drappello di dodici guardie ch'erano state avvertite da un privato. Esse allontanarono i militi e poi aiutarono il collega ad impossessarsi dell'infuriato. Questo, che si chiama Ahmed Filipovich, fu condotto prima agli arresti di via Tigor e poi alla Caserma grande, scortato da un picchetto di militari dello stesso reggimento.

Morte improvvisa. Ieri, nel pomeriggio, il dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato in via Giulia 4, terzo piano, ove trovò un uomo steso su un divano, esanime, e non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per aneurisma. Il decesso era Rodolfo de Vukovic nobile Podkaltki, di 52 anni, da Ieserane (Croazia), colonnello comandante il 4.o reggimento di bosniaci, che si trovano nella nostra città. Egli era stato promosso colonnello nel 1906, a Vienna, ove si trovava col suo reggimento.

Nel 1907, era stato trasferito col reggimento a Trieste. Fino a ieri il de Vukovic stava benissimo, ed anzi sabato scorso aveva preso parte attiva alle manovre sull'altipiano. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale militare. I funerali, per cura dell'Impresa Zimolo, seguiranno domani, mercoledì, alle 3 pom. La salma verrà trasportata in patria.

Suicida a diciott'anni! Iermattina, alle 8.15, il dottore d'ispezione alla Guardia medica veniva chiamato d'urgenza in via Vittorio Alfieri N. 10, ove una giovane di 18 anni aveva bisogno delle sue cure, avendo trangugiato, durante la notte, un quantitativo di acido fenico. Il sanitario tentò di sottoporla alla lavatura dello stomaco, ma siccome la sonda non passava, le fece alcune iniezioni di caffeina e col carro-ambulanza la fece poi trasportare all'Ospedale, ove la si accolse nella terza divisione. Ma nonostante le cure ottenute, la sventurata dopo mezz'ora spirava. Le cause andrebbero ascritte a dispiaceri famigliari. I funerali si faranno domani, alle 9 ant., per cura dell'Impresa Capellan.

Gli stanchi della vita. - Salvataggio. Iermattina, poco prima delle 2, la guardia Pietro Giadrossich, di servizio alla riva Carciotti, vide un individuo avvicinarsi di corsa al ciglio della riva, presso il Ponte verde, e gettarsi in mare. Accorse, e nello stesso tempo comparvero due guardia di finanza, Antonio Rathcovich e Matteo Sconig, con l'aiuto delle quali riuscì a salvare il pericolante. Questo aveva già perduto i sensi e le guardie si affrettarono a trasportarlo all'Ospedale, dove fu accolto nella terza divisione. Quando fu al caso di poter parlare, l'infelice si qualificò per Giovanni B., di 68 anni, giornaliero, da Smirne, senza lavoro e senza stabile dimora. Non volle dire per quale motivo avesse attentato ai propri giorni; ma si ritiene che al triste passo lo avesse spinto la miseria. Il suo stato è gravissimo; ma i medici non disperano di salvarlo.

Un operaio sotto le ruote di una vettura. L'altra sera, verso le 9, in via dell'Acquedotto accadde un gravissimo incidente e per poco oggi la cronaca non ha a registrare una disgrazia mortale. A quell'ora passava per di là l'operaio Giacomo Petrincich, di 39 anni, abitante in via della Scuola nuova N. 26, e, quando giunse dinanzi la casa N. 23, fu investito, atterrato e travolto da una vettura pubblica, che non era riuscito a scansare causa la velocità con cui il vetturale faceva correre il cavallo. La caduta del Petrincich fu seguita da un grido di spavento emesso da tutti i presenti: alcuni di questi accorsero lestamente con l'intenzione di sollevare il caduto; ma non fecero in tempo: il cavallo continuò la sua corsa e le ruote della carrozza passarono sul corpo del misero. Questo diede un grido di dolore e i presenti immaginarono già di vederselo mezzo schiacciato. Ma per buona sorte, l'operaio non aveva riportato (almeno di visibili) gravi lesioni. Alcuni dei presenti riuscirono a fermare la vettura e adagiatovi il Petrincich, lo condussero all'Ospedale, dove i medici gli riscontrarono soltanto alcune lacerazioni alle mani e alle gambe. Il Petrincich, però, si lagnava di forti dolori al petto. Dopo aver ottenute le cure del caso, l'operaio volle rincasare. Il vetturale fu arrestato da una guardia di p. s. Si qualificò per Francesco Presetnich, di 43 anni, abitante in via Carpison N. 17. Egli tentò di far credere che tutta la colpa era del caduto. Ma si constatò ch'era alquanto brillo. Fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Una guardia di polizia, cui non piace «Funiculì». Presso al Ponte verde sono spesso ormeggiati bragozzi di chioggiotti, i quali attendono l'apertura del ponte per entrare nel Canale. Iersera, poco dopo le 9, gli uomini d'equipaggio d'una di queste barche, sdraiato in coperta, canterellavano a mezza voce la canzonetta napolitana «Funicolì». A poco a poco, attratti dalla bellezza della melodia, si raccolsero sulla riva parecchi passanti. D'un tratto avvenne uno scompiglio, e una forte voce irosa coperse la canzone. Era la guardia di pubblica sicurezza N. 160, la quale, visto che la gente si fermava ad ascoltare il canto dei marinai, deve aver immaginata chissà quale pericolosa manifestazione politica e si precipitò verso il bragozzo. E allora imperiosamente impose il silenzio all'equipaggio, gridando che a quell'ora non si poteva cantare (erano le 9.23 precise).

Sbalorditi, i marinai dapprima non trovavano parole per replicare, tanto li aveva sorpresi l'atto della guardia, poi, visto che quella non cessava di infuriare, uno di loro disse: «Ma infine qui siamo a casa nostra!».

Il poliziotto si fece allora avanti, ma intervenne il consigliere del Governo marittimo signor Alesardi, che per incidenza si trovava fra i presenti alla scena, e invitò la guardia a moderarsi, facendole notare che la ragione stava dalla parte dei marinai, i quali erano appunto a casa loro; che infine non sulla pubblica via, ma in tutte le abitazioni private si può cantare quanto si vuole alle 9 e mezzo di sera.

La guardia se ne andò. Prima però volle dare ai presenti prova della sua potenza e... prese le generalità di alcune pacifiche persone che si trovavano lì per caso.

Cronaca triste. Ieri fu chiesto l'intervento del sig. Treves per due casi di alienazione mentale. La prima volta, alle 9 e mezzo del mattino, il sig. Treves dovette recarsi alla Stazione della Meridionale a prendere tale Agostino M., di 33 anni, da Sagrado, il quale, durante il viaggio, aveva dato segni di non aver il cervello a posto. La seconda volta, alle 10 pomeridiane, il sig. Treves dovette recarsi a prendere nella sua abitazione, in via della Madonnina, tale Carolina B., di 50 anni. La B., già ricoverata altre volte al manicomio, era stata colta nuovamente dal male, e si era abbandonata ad eccessi e stranezze d'ogni genere.

I due alienati furono condotti con vettura all'Ospedale.

Disgrazia sul lavoro. - Una mano mutilata. Il giornaliero Giuseppe Crevatin, di 26 anni, abitante a Muggia, occupato nella fabbrica di Linoleum, a S. Andrea, ieri, mentre lavorava, causa una momentanea disattenzione, s'impigliò la mano destra in un ingranaggio e ne riportò una frattura complicata. Portato all'Ospedale, nella quarta divisione, i medici decisero che la mano dovesse venire amputata.

Atterrata da una vettura. L'altra sera venne accompagnata alla Stazione centrale di soccorso Teresa Serelle, di 50 anni, abitante in via del Molin a vento 21, la quale, in via Giorgio Vasari, era stata travolta da una vettura ed aveva riportato gravi contusioni in varie parti del corpo. Inviata all'Ospedale, fu accolta nella decima divisione.

Grave caduta da una scala. Iersera, verso le 9, la prestaservizi Filomena Busello, di 70 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 8, mentre scendeva da una scala, cadde in modo da fratturarsi l'ottava costa dalla parte sinistra, riportando anche contusioni alle mani ed escoriazioni varie. Le furono prestate le cure più urgenti da un dottore della Guardia medica.

Durante la corsa ciclistica. L'agente Emilio Sparavieri, di 19 anni, che arrivò quarto nella prima corsa dell'«Olimpia», di ierlaltro, essendo caduto per strada, riportò escoriazioni al femore sinistro e alla mano sinistra. Appena arrivato al traguardo, si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

La felicità coniugale. Emilia Baiz, di 25 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 41, iersera dovette ricorrere alla Guardia medica per una contusione al ginocchio sinistro. Mentre la medicavano, raccontò d'essere stata colpita da suo marito con oggetto contundente.

Colpo di bastone. Germano Svornig, di 16 anni, scritturale, abitante in via Galileo Galilei 12, iersera, passando per la via dell'Acquedotto, si imbattè in un altro giovanetto col quale trovò alterco. L'avversario alzò il bastone e ferì alla fronte lo Svornig, in modo da obbligarlo a ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Iersera, mentre il bracciante Giuseppe Fagotti, di 15 anni, abitante in via dell'Industria N. 667, era intento al lavoro, al Cantiere San Marco, un pezzo di ferro saltatogli nella fronte gli produsse una ferita con recisione di un'arteria. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure, poi venne inviato all'Ospedale, ma però non volle rimanervi e, dopo una nuova medicatura, si recò a casa.

★ Il manovale Michele Zubin, di 32 anni, abitante a San Giuseppe N. 79, ieri sera, mentre lavorava, pose il piede sinistro su un ferro acuminato e riportò una ferita, per la quale ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Rodolfo Covach, di 10 anni, abitante al N. 474 di Barcola, l'altra sera fu morso da un cane al cubito destro. Ricorse alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Donna percossa. Maria Deltefano, di 50 anni, abitante in androna di Riborgo 4, trovò, ieri, questioni in casa e fu percossa in modo da riportare contusioni. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. La bambina di 3 anni, Giovanna Siberna, abitante in via Limitanea 11, ieri, cadendo, si produsse una ferita alla fronte.

Maria Selouch, di 27 anni, abitante in via Risorta N. 11, cadendo dalle scale, si fratturò il ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Libernor, di 13 anni, abitante in via del Salice N. 12, per escoriazioni al collo; Giuseppe Fierovanti, di 27 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera N. 3, per una ferita all'indice destro; Maria Daidez, di 46 anni, giornaliera, abitante in via delle Scuole nuove N. 3, per una contusione al crure sinistro; Giovanni Lipol, di 27 anni, bracciante, abitante in via della Maiolica 7, per escoriazioni al crure destro; Anna Furlan, di 62 anni, rivendugliola, abitante in via del Boschetto N. 4, per una ferita all'occipite.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonia Chermiz, di 28 anni, per una contusione al ginocchio sinistro; Nicoletta Panfili, di 42 anni, per farsi estrarre un pezzo d'ago che le si era conficcato nel pollice destro; Guido Vettach, di 11 anni, per distorsione del ginocchio sinistro; Mario Ulcigrai, di 12 anni, per una ferita lacero-contusa al medio destro; Mario Cermech, di 15 anni, per una ferita lacero-contusa al medio destro; Antonio Calz, di 55 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Carlo Somueli, di 3 anni e mezzo, per una ferita di taglio al capo.

Corrispondenza aperta. *Giulio M. Roma.* Rivolgendosi alla Direzione centrale della «Lega Nazionale» in Trieste, Ella potrà procurarsi lo statuto della Lega stessa dal quale apprenderà quanto Le occorre di sapere. CitarLe tutti i numeri del nostro giornale nei quali si parla della Lega, equivarrebbe a citarli poco meno che tutti dall'epoca della fondazione del giornale che risale al 1882. — *Sentiti ringraziamenti.* L'ipotesi da Lei affacciata non può verificarsi in pratica perchè, a persona che si trovi nelle condizioni da Lei accennate, non viene accordato lo svincolo della cittadinanza austriaca. — *C. G.* Eliminando gli attriti, adoperando - com'Ella scrive - le forze naturali, Ella potrà giungere a costruire un apparecchio, che, messo in moto, continui a muoversi per lungo tempo; non per questo avrà risolto il problema del «moto perpetuo» la cui soluzione è dimostrata impossibile dagli elementari principî della meccanica. — *Fernando.* Certo la nevrastenia produce indebolimento. Chieda il parere d'un medico se continuare o meno a prender parte a gare ciclistiche. — *Alluminio Fiume.* Per saldare alluminio con alluminio si pone sui pezzi da saldare del cloruro di zinco fuso e si salda alla fiamma. Lo zinco viene ridotto a una certa temperatura dalla sua combinazione mediante l'alluminio e si lega con questo. Ponendovi sopra, nel momento della riduzione, dei pezzetti di stagno questo, a sua volta, si lega con l'alluminio formando un'eccellente saldatura. — *E. F. Albona.* Un manuale di cancelleria come quello da Lei desiderato non esiste. — *Gratissimo.* L'acqua dolce, chimicamente pura, si compone di idrogeno e ossigeno (due volumi d'idrogeno e uno di ossigeno). Quest'acqua però non è bevibile; per essere tale deve contenere certe quantità di sali. L'acqua di mare contiene circa il 4% di sali disciolti principalmente cloruro di sodio, il sale comune da cucina, e di magnesio. L'aria è composta di ossigeno e azoto nella proporzione di 21 a 79. Contiene inoltre una certa quantità di vapor acqueo, di acido carbonico, di idrogeno carbonato di ammoniaca e di acido nitroso. — *Interessato.* Si rivolga alla Direzione dell'Istituto Infortuni. — *Grazie.* I numeri decimali si moltiplicano come se fossero interi, trascurando la virgola, e poi nel prodotto si separano tante cifre quante sono le cifre decimali dei due fattori, a partire da destra verso sinistra. Si procuri un testo di aritmetica elementare. — *Abbonata.* Il 3 dicembre 1863 era un giovedì.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.4. Oggi: alta marea 9.36 ant. e 9.14 pom. - Bassa marea 3.12 ant. e 3.20 pom.

Ogni giorno una. Verbale di una guardia di pubblica sicurezza:

«La sottoscritta denuncia il ciclista numero 6940, il quale dichiarava ad un suo compagno di aver «battuto un record». La guardia sottoscritta non è però in caso di riferire circa l'entità delle percosse, non avendo finora potuto rintracciare la vittima».

TEATRI.

Fenice. Il nuovo programma cinematografico, composto di quadri storici, umoristici e di riproduzioni dal vero, attrasse pubblico numeroso, che applaudì le riproduzioni meglio riuscite.

Questa sera ultima rappresentazione della ben riuscita serie di proiezioni cinematografiche.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione dell'opera «Werther» con la quale si aprirà la stagione lirica d'autunno, si darà anzichè oggi, com'era stato stabilito, domani, mercoledì, alle 8.15.

La stagione del Teatro popolare alla Fenice. Le inscrizioni d'abbonamento e le prenotazioni per la stagione drammatica della compagnia Calabresi-Mariani, verranno assunte da oggi in poi nella cancelleria sociale (via della Sanità 6, I) dalle 12 mer. all'1 pom. e dalle 6 alle 7 di sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Ore 8.30 - Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La signora che sparò contro la portinaia

Il primo dello scorso giugno, fra le 9 e le 10 antimeridiane, nella casa sita al N. 27 della via di Miramar, come riferimmo in cronaca il giorno dopo, si accese fra la signora Emilia Bader, inquilina della casa, e la portinaia Giovanna Sumrada, una questione che per poco non terminò in modo tragico.

La signora Bader, in onta al divieto posto dal proprietario dello stabile, si era messa a sbattere sulla finestra delle scale, che dà sul cortile, al quarto piano, alcuni tappeti. A far rispettare l'ordine dato dal padrone di casa, intervenne la portinaia, la quale impose alla Bader di smettere di far sulla finestra quel lavoro, per il quale era stato assegnato il cortile.

La Bader rispose male alla Sumrada, questa ribattè ed in breve, eccitate entrambe, si offesero reciprocamente. Poi, avendo la Bader continuato, per dispetto, a battere più forte i tappeti, la portinaia salì i quattro piani tenendo in mano una scopa.

Una di faccia all'altra, le due donne ripresero ad offendersi, attirando col baccano che facevano, i vicini di casa, i quali uscirono sui pianerottoli.

Improvvisamente, la detonazione di un'arma da fuoco rintronò, seguìta da un grido e dallo sbatachiare di una porta che si chiudeva.

La Bader, eccitata al sommo grado, era corsa nel quartiere e, presa una rivoltella, ne aveva sparato un colpo.

Gli accorsi trovarono la portinaia illesa, ma allibita dallo spavento. Giunta quasi subito a conoscenza del fatto l'autorità di p. s., si recò sul luogo l'ispettore delle guardie di p. s. Rocco Werk, con guardie. Ma la Bader, che si era rinchiusa a chiave nel quartiere, non volle obbedire alle ingiunzioni di aprire, fattele dal funzionario in nome della legge; percui l'ispettore fece aprire l'uscio da un fabbro.

La Bader fu arrestata e condotta alla Direzione di polizia, dove fu esaminata e, dopo tre giorni, rilasciata a piede libero col solito, salvo a rispondere a tempo e luogo.

La Procura di Stato, abbandonato il procedimento per crimine di mancato omicidio, ritenne la Bader responsabile del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, e sotto tale titolo d'accusa la inviò al Tribunale.

Ieri fu tenuto il dibattimento.

L'accusata, Emilia Bader, di 49 anni, da Oedenburg, pertinente a Trieste, è fortemente impressionata dall'ambiente, nel quale comparisce per la prima volta. Materialmente si riconosce colpevole e dà sul fatto la seguente versione.

La serva di lei, Francesca Zladisek, stava battendo un tappetino, quando capitò, infuriata, la Sumrada, la quale con bruschi modi volle che la serva smettesse di battere il tappeto. Anzi - dice - glielo strappò dalle mani, dicendo: «Porchi, f...», e a me disse: «Porca de vecia p.... busda». Io le risposi e poi mi rinchiusi nel mio quartiere. Poco dopo, quando la portinaia era discesa, sono uscita di nuovo per battere un piccolo tappeto. La portinaia risalì di corsa, aveva in mano una scopa, e mi gridò: «Porca p... de vecia te rompo la scova su la testa, bruta r...». Dietro la portinaia era la Destradi, armata di un grosso bastone. Io ho avuto paura e feci per chiudermi nel quartiere, ma prima che arrivassi a chiudere la porta, la Sumrada e la Destradi si slanciarono contro la porta e volevano per forza aprirla per entrare nell'abitazione. Ed entrarono, anche, nell'andito.

Allora per paura che facessero strage di me, sono corsa nella stanza più vicina, e visto sul tavolo la rivoltella, la presi e le minacciai....

Pres. Un momento. Come era la rivoltella, libera o chiusa nella custodia?

Acc. Era nella custodia; ma la levai e la puntai contro le due donne, sperando che, avendo paura, uscissero. La Sumrada, invece, mi volse la schiena e battendosela, disse: «Ciapa, tira». Io ho, allora, non so come, tirato il colpo.

L'accusata racconta ancora, che nell'epoca del fatto, era appena uscita da lunga convalescenza per una bronchite acuta, superata assai a stento.

Pres. Quali rapporti correvano fra lei e la portinaia?

Acc. Tanto essa, che la Destradi l'avevano con me, perchè non regalava loro vestimenti vecchi. Una volta il marito della Sumrada minacciò mia figlia con un «flobert».

— E perchè non lo ha denunciato?

— Perchè - dice l'accusata, scrollando le spalle - nè in Polizia, nè in Tribunale non si ottiene giustizia.

La frase azzardata, fa scattare il presidente, il quale ammonisce severamente la Bader ad usare verso le autorità il rispetto che loro si deve.

L'interrogatorio quindi continua.

L'accusata dichiara di essere oltremodo nervosa e di soffrire di cardiopalma. Nega, poi, di aver avuto intenzione di ferire la Sumrada. Se avessi voluto - dice - l'avrei colpita. Ho pratica di armi da fuoco: in una mia villa, in Dalmazia, dove sono stata per cinque anni, ho maneggiato più volte il fucile.

Siede, poi, agitata e stanca.

Vengono intesi quindi i testimoni.

Francesca Zladisek, donna di servizio dell'accusata, racconta il fatto come la padrona di lei; non conferma, però, che le donne fossero entrate nell'abitazione.

— La parona - dice - la iera fora de sè.

— Pres. Come era?

— La gaveva i oci fora de la testa.

Edoardo Padovani, falegname. Accorse alla detonazione e in sulle prime, avendo udito la portinaia mandare un grido ...o, la credette morta.

COMUNICATI *)

ELEZIONI GENERALI

per le Commissioni d'imposta generale sull'industria dei Consorzi di III e IV classe - II Amministrazione

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda al vostro suffragio i Signori:

Per il Consorzio di III Classe:

quali membri effettivi:

Periatti Eugenio fu L. macellaio — **Picciola Mario** costruttore edile

Zuculin Rodolfo negoziante

quali membri sostituti:

Bugada Giovanni oste — **Massopust Dr. Vittorio** medico

Novak Riccardo pistore.

Per il Consorzio di IV Classe:

quali membri effettivi:

Bertogna Carlo negoziante — **Defilippi Paolo fu Filippo** trattore

Finzi Giovanni vetturale — **Trevisan Ermenegildo di G.** maestro muratore

quali membri sostituti:

Chierego Domenico fu Alessandro negoziante

Palese Pietro Carlo fu P. installatore d'acqua e gas

Visnovitz Giuseppe falegname — **Zanette Paolo di Franc.** scalpellino

Avvertimento. L'elezione del Consorzio di III classe avrà luogo **Mercoledì 15 Settembre 1909** dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica Scuola popolare di via Ferriera N. 1 e l'elezione del Consorzio di IV classe **Giovedì 16 Settembre 1909** dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nella palestra della civica Scuola popolare di via Ferriera N. 1.

Per il Comitato Generale

IL COMITATO RISTRETTO

Géza Pulitzer, presidente, **Albori Riccardo barone de, Bonetti Antonio, Brunner Massimiliano cav., Caldara Vincenzo, Lüders Giovanni Enrico, Pucalovich Giovanni ing.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Go dito - dice - «adio portoniera!». E' certo che l'accusata deve avere sparato stando fuori della propria abitazione.

Pres. Com'era la Bader?

— Assai agitada, la iera.

Luigia Destradi, amica della Sumrada. Nega assolutamente che quanto ebbe a raccontare l'accusata corrisponda alla verità. Nè lei, nè la Sumrada si erano recate presso l'abitazione della Bader per percuoterla.

— La Sumrada - dice - xe andada suso per ciò che no la batessi i tapedi e perchè la iera stada ofesa. Mi no gavevo bastoni de sorte, e no xe vero che gavemo sforzada la porta. La signora iera fora de sè e la xe corsa dentro a cior el revolver e po la lo ga pontado disendo: «Adesso te copo».

La teste, qui, si mette a ridere.

Pres. Perchè ride?

— Perchè la portoniera la ghe ga voltado... - ride a più non posso - la ghe ga voltado... No so come che gavaria de dir...

— Le voltò la schiena?....

— Sissignor, e la se ga batudo disendo: «Ciapa, tira». In quela, go inteso el tiro.

Pres. Era molto eccitata l'accusata?

— Sissignor, la iera, sì; la gaveva i oci fora de la testa.

Ultima ad essere interrogata è la Sumrada.

Racconta il fatto come sta esposto nell'atto d'accusa. Vide la Bader spianarle la rivoltella.

— Mi no credevo - dice - che la gavaria tirà; me son voltada, anzi, per ciorla via e ghe go dito: «Ciapa, tira qua».

Pres. Ha avuto paura, lei?

— Prima no, ma dopo, son restada come insempiada. Me vigniva zo i sudori fredi.

Il presidente rivolge ancora ai testi alcune domande tendenti a stabilire la circostanza che l'accusata era molto eccitata; quindi il dott. Robba, che difende la Bader, dichiara che ha da fare una proposta.

— Richiamandomi - dice - alle deposizioni concordi dei testimoni, i quali dichiarano che l'accusata, al momento in cui aveva sparato il colpo, era apparsa loro fuori di sè, che presentava, cioè, fenomeni psicopatici tali, da impensierire perfino i profani, e, ricordando che la Bader era convalescente, allora, di una malattia acuta, e che, come risulta dalla deposizione fatta dal figlio di lei, al giudice istruttore, è di carattere estremamente nervoso e di eccessiva eccitabilità, ciò che fa ritenere che l'accusata è soggetto deficente nei centri volitivi, propongo una perizia mentale in duplice direzione, cioè: Se debba essere ritenuta normalmente irresponsabile, o se, per lo meno, fosse stata irresponsabile al momento del fatto.

Il P. M. si oppone alla proposta del difensore, con lunghe argomentazioni, concludendo che i motivi accennati dal difensore non sono fondati; poichè - dice - perchè potesse sussistere il dubbio sulla irresponsabilità dell'accusata, bisognava che, in lei, si fosse verificato, subito dopo il fatto, il fenomeno dell'amnesia.

La Corte delibera a lungo e decide di accogliere la proposta avanzata dal dott. Robba.

Il dibattimento è, perciò, prorogato.

*

Pres. Andrich; giudici: Lion, Lazzarich, e Luccardi. P. M. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 361 pass.; i pir. ital. «Caboto» da Calcutta e scali, «Marco Aurelio» da Alessandria; i pir. a.-u. «Maria B.» da Spalato e scali, «Jadro» da Zara con 9 pass., «Sebenico» da Lissa, «Orien» da Blyth.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Spizza, «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Ampelea» per Messina, «Aristea» per Fiume, «Vis» per Curzola, «Alice» per Nuova York; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Epiro» per Salahora; i velieri ellenici «Joannis» per Patrasso, «Evangelistria» per Volo; i velieri italiani «Chiara» per Bengasi, «Margherita» per Barletta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Matyas-Kiraly» arrivò il 10 a Marsiglia; «Kossuth» l'8 a Barry; «Arimatea» partì il 10 da Nicolajeff per Amburgo; «Adriatico» l'8 da Rotterdam per Pola; «Dorotea» arrivò il 12 a Ounie (Mar Nero).

Lloydiani. «Cleopatra» partì il 10 da Alessandria per Brindisi e Venezia; «Persia» proseguì il 10 da Aden per Suez; «China» l'11 da Aden per Bombay; «Nippon» diretto a Trieste partì il 12 da Kobe per Moji; «Istria» diretto a Santos proseguì il 12 da Genova per Pernambuco; «Ettore» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Austro-Americana. «Francesca» proseguì il 9 da Almeria per Napoli; «Atlanta» arrivò il 10 a Valenza; «Clara» il 10 a Filadelfia; «Margherita» passò Sand-Key il 10 diretto a Tampa; «Maria» arrivò l'8 a Iquique.

I funerali del podestà di Pirano

Pirano, 12. - Se morissi stanotte, provvedete affinchè il mio cadavere riposi nel cimitero della città ch'ebbi cara sopratutte» -: così aveva detto il dott. Bubba, a Montecatini, scherzando con gli amici, dopo cena: non certo prevedeva che quella sera dovesse essere l'ultima di sua vita. Poche ore dopo, la morte lo ravvolgeva nelle sue ombre; spirava egli con un'invocazione angosciosa alla patria e alla famiglia; anche nell'ora suprema gli affetti più ardenti della sua esistenza gli riempivano il cuore. L'improvvisa fine dell'egregio uomo destò commozione profonda a Pirano, che lo aveva chiamato all'ufficio di podestà nei periodi più agitati della vita cittadina; nell'Istria, dove era conosciuto per l'opera feconda in seno alla Dieta; a Trieste, dove aveva amici e compagni di fede e di lotta. I suoi funerali riuscirono pertanto una manifestazione solenne dell'amore e della stima che lo circondavano: tutto il popolo della sua città e larghe delegazioni della città sorelle convennero a tributargli le onoranze estreme: sulla sua tomba fu rinnovato ancora una volta il patto di italianità che unisce l'intera regione.

L'arrivo della salma e il corteo.

La salma era giunta da Ravenna a bordo del «Nesazio» alle 12 di stanotte: l'accompagnavano l'on. Comisso e i signori Giovanni e Dino Benvenuti e Petronio, i quali la vegliarono pietosamente: il piroscafo si recò a Portorose, donde alle 9 di stamane mosse verso Pirano: dieci minuti dopo approdava al molo nuovo, dove attendevano il clero e le deputazioni. Il feretro di quercia rilevata di metallo fu collocato nel cataletto nero con ricami bianchi e si formò il corteo. Precedevano i poveri e le confraternite con innumerevoli ceri accesi, cui seguivano la scolaresca, le associazioni con i vessilli - la «Giovane democratica», il «Circolo di lettura popolare», la «Vita Nuova», l'«Allegria», il «Club ciclistico piranese», l'«Operaia di Pirano», l'«Operaia di Umago» - la banda, il coro, e, alternate nel corteo, magnifiche ghirlande portate a mano - della città di Pirano, della maggioranza dietale istriana, dei cittadini del Regno domiciliati a Pirano, dei pescatori piranesi, della Società Portorose, della commissione di cura a Portorose, dei congiunti, degli amici. Dinanzi al feretro muoveva il clero; i cordoni della bara erano sorretti dagli on. Salata, per la Giunta provinciale, e Bennati, per la maggioranza dietale; dall'on. Risegari, per il Comune di Trieste; dal dott. Pitacco, per la Direzione della Lega Nazionale; dal dott. C. Piccoli, per la Camera dei notai; dall'on. Vidali, per la deputazione comunale di Pirano; facevano spalliera i pompieri in alta tenuta. Dietro la salma procedevano i parenti, il vicepodestà di Pirano, l'on. Rizzi, capitano provinciale, con l'on. Andreicic, assessore della Giunta provinciale istriana, le rappresentanze del Tribunale provinciale, il Consiglio e gli impiegati comunali di Pirano, i delegati dei municipi italiani dell'Istria, i delegati di parecchie associazioni liberali di Trieste - fra esse della «Ginnastica», dell'«Operaia», dell'«Associazione giovanile» - altre rappresentanze e un immenso stuolo di popolo.

Il lutto in città.

Il corteo, interminabile, passava sotto il solleone fra due fitte ale di gente; nel volto di ciascuno era una tristezza profonda per il lutto che aveva colpito così aspramente la città generosa: Pirano tutta mostrava il suo dolore nei negozi chiusi, nelle case ornate di drappi neri, nei fanali abbrunati e accesi, nel porto dove le navi - anche i bragozzi chioggiotti - battevano bandiera a mezza asta. Quando il corteo giunse nella piazza Tartini, la bandiera di San Giorgio, inalzata sulla storica colonna, diede tre volte il saluto al feretro, e per tre volte fu abbassata e inalzata, fra la commozione generale; poi, lentamente, il corteo mosse verso il Duomo, mentre il coro intonava un cantico di dolore. Data l'assoluzione alla salma - la banda suonava all'esterno della chiesa una marcia funebre - il corteo si riordinò e si avviò verso il cimitero.

Al cimitero. - I discorsi.

Lungo la «Carrara dell'ospedale» si assiepava la folla e, a mano a mano che il corteo avanzava, si univa con esso per recarsi nel poetico camposanto di Pirano, vigilato dalle torri merlate e dal baluardo delle mura, a dare l'estremo addio alle spoglie dell'uomo insigne. Dinanzi alla cappelletta il feretro fu deposto sulle zolle; le bandiere lo circondarono; le rappresentanze si disposero intorno. La banda suonò un «Ultimo saluto» scritto appositamente con nobiltà di stile dal maestro Carracci; quindi l'on. Ventrella pronunciò nobili parole in nome di Pirano:

«Triste fu il tuo ritorno, o Giuseppe Bubba, dai colli toscani, culla di nostra lingua, che nei verdi oliveti e nella vite rigogliosa ti ricordavano l'Istria nostra; triste fu il tuo ritorno dalla regale Ravenna, ove sulla tomba dell'altissimo poeta, a te tanto caro, arde perenne la fiamma votiva di nostra gente; la bandiera abbrunata del Comune ti accompagnò lungo la storica pineta, resa sacra all'Italia, ed oltre questo nostro Adriatico, ancora una volta amarissimo, perchè ti restituisce a noi, esanime spoglia, mentre ti volevamo, rinfrancato nell'egro corpo, consigliere e duce, guida e conforto. Nel grave momento che attraversa il Comune per la perdita del suo primo cittadino, il nostro pensiero sia con riverente memoria rivolto a te, che, alieno dalle infeconde lotte, perchè buono, moderato ed equilibrato nell'azione, perchè mite, fosti sempre pronto alla chiamata quando la città ti volle ripetutamente suo capo, quando le varie corporazioni cittadine ti offrirono i primi posti, quando Pirano ti mandò, membro onorato ed ascoltato, a rappresentarci al Parlamento provinciale. Tu, Giuseppe Bubba, nella lunga tua vita pubblica, nella molteplice attività, sentisti ed operasti con la mente sempre rivolta a quell'ideale di patria, che, varcando i confini del Comune e della Provincia, si immedesima nel pensiero, nelle glorie, nelle speranze della nazione. Perciò tu trovi degno posto di onore fra i veri patriotti istriani, e Pirano ti annovera fra i suoi cittadini benemeriti. A nome della tua città, alla quale offristi tanto tesoro di opera, mi sia concesso il doloroso, se pur onorifico incarico di darti l'estremo vale. Sii certo che i tuoi concittadini, ispirandosi al motto che con delicata pietà filiale volesti scolpito sulla tomba dei tuoi genitori, con unanime sentimento verso di te ripeteranno: «Tutto cruda morte rapisce, fuor che l'affetto».

Parlò poscia l'on. Bennati, in nome della maggioranza dietale istriana:

«La fredda ala della morte ha colpito immaturamente un nostro amico carissimo, un fervido patriota, che tutta la forza della sua rara intelligenza, tutte le belle doti del suo cuore pose generosamente a servizio della patria. In Giuseppe Bubba Pirano piange il suo amato podestà, noi un valoroso collega che per tanti anni ci fu compagno di lavoro e di lotta, la Provincia un figlio affettuoso e devoto.

«Entrato giovanissimo nella vita pubblica, fu tosto apprezzato per la vivacità dell'ingegno, per la vasta e soda coltura, per la indefessa operosità. Ed ebbe affidati incarichi lusinghieri, ch'egli disimpegnò con sì rara valentia da meritarsi in breve i più alti posti di fiducia. Oratore facile e forbito, versato nell'amministrazione provinciale, sempre pronto ove si richiedesse l'opera sua, fu, quale deputato, una forza impareggiabile, che noi, suoi colleghi, ebbimo campo di ammirare nelle più difficili contingenze.

«Educato alla scuola della vecchia generazione, che altamente concepì e valorosamente propugnò l'idea nazionale nel suo più ampio e più nobile significato, sentì fortemente la dolce poesia della patria, e a quella ispirò ogni atto della sua vita operosa. Per cui intese come a supremo suo dovere, come a supremo dovere di ogni italiano in queste terre, alla difesa dell'italianità, e vi dedicò ogni sua possa perchè trionfasse di tutte le insidie e fosse conservata indiminuita all'avvenire.

«E però ricordo quanto, in questi ultimi tempi, soffrisse al pensiero che le nuove teoriche politiche potessero affievolire nella gioventù il sentimento nazionale, e sviarla da quel cammino che egli e noi tutti abbiamo sempre battuto con la fede più secura nell'avvenire.

«No, no, diletto estinto. Ad onta e a dispetto di tutte le nuove concezioni politiche, che tendono a menomarne il valore ed il significato, l'idea nazionale non muore. Nè artifici di avversari, nè malefici dall'alto potranno mai distrug-

gere quello che è realtà nella vita di un popolo, quello che noi tutti sentiamo intensamente, che fortemente vogliamo.

«T'affida questo popolo che circonda reverente la tua bara, questi giovani sopratutto che, devoti alle stesse tue idealità, hanno l'animo forte per sostenere e vincere le future battaglie dell'italianità.

«Ed ora, diletto amico, a nome dei colleghi della maggioranza, addolorati per la tua immatura dipartita, io ti porgo l'estremo saluto.

«Riposa in pace sotto le zolle fiorite di questo bel camposanto, che tu fervidamente invocasti negli spasimi dell'agonia. E' terra italiana, che amorosamente ti accoglie benedicente al suo figlio diletto che per essa tante cure sostenne. La tua Pirano, che avesti tanto a cuore e così degnamente servisti, veglierà custode amorosa alla tua tomba, additandoti ai suoi figli quale esempio di civili virtù, di illuminato patriottismo.

«E' così che si deve amare e servire la patria!».

Quindi le bandiere si chinarono sopra la bara, per l'ultima volta, e la folla uscì dal cimitero. Il feretro fu deposto poi nella tomba di famiglia, alla presenza dei soli congiunti.

Le deputazioni recatesi da Trieste a Pirano fecero ritorno nella nostra città sul «Nesazio», messo loro gentilmente a disposizione dall'«Istria-Trieste».

La festa della Lega Nazionale a Gradisca

Gradisca, 13. L'esito finanziario della festa di Gradisca, pro Lega Nazionale, fu pari a quello morale: il ricavato netto della festa, quasi si può dire improvvisata, ascende a circa cor. 2000!

I numeri estratti della lotteria sono i seguenti: 1.o N. 3634, 2.o 5367, 3.o 5757, 4.o 1886, 5.o 4809, 6.o 5202.

Un trabaccolo colpito dal fulmine

Lussinpiccolo, 12. Stamane, verso le 11, si scatenò sulla nostra città un violento temporale, che durò oltre mezz'ora. Un fulmine cadde sull'albero di poppa del trabaccolo lussignano «Tre fratelli», ormeggiato nel porto, poco distante dalla piazza maggiore, scheggiandolo nel mezzo. Due uomini in quel momento si trovavano a bordo, i quali si scossero bensì al secco rumore del fulmine, ma senza accorgersi che la loro barca ne era stata danneggiata, nè che il fulmine era caduto loro tanto vicino, nel mare. Dopo qualche tempo appena s'accorsero dell'albero scheggiato.

* Il signor Ruggero Ruggeri lesse questa sera, nella sala della Società «Unione», dinanzi ad un pubblico molto attento e scelto, l'ode del Carducci «Alle fonti del Clitumno», facendone un commento chiaro e facile. La lettura fu accolta da vivissimi applausi.

* Ieri sera, a Cigale, nel «restaurant» del signor Skevin, una cinquantina di cittadini, tra cui il podestà, on. A. Nicolich, diedero una suntuosa cena d'addio al comm. G. Kaschmann, che, dopo quasi un mese di lieto soggiorno fra noi, se ne partì. Allo spumante furono fatti parecchi brindisi e discorsi. Il comm. Kaschmann ringraziò delle liete accoglienze avute al suo arrivo e delle infinite attestazioni di stima e di affetto cui fu fatto segno lui, la sua signora e la figlia, contessa Chigi, durante il suo soggiorno a Lussino.

ATTENDENTE SUICIDA

Pola, 13. Stamane nell'abitazione di un ufficiale di marina, in via Giulia, si uccise con un colpo di rivoltella l'attendente dell'ufficiale, Leopoldo Weber, di 23 anni, da Vienna. Nel pomeriggio si recò nell'abitazione, dove si trovava il cadavere del suicida, una commissione politico-militare, che assunse i rilievi e poi ordinò il trasporto della salma mediante furgone alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina. Sulle cause che indussero il disgraziato giovane al triste passo, nulla si sa di positivo; pare che egli abbia temuto la punizione per una mancanza.

* Il caporale Riccardo Waidlich ed i capipezzo Venceslao Tomek e Carlo Sobuda, della batteria Cavanella, iersera mangiarono dei funghi avvelenati. I tre, che correvano grave pericolo, furono trasportati subito con lettighe all'ospedale della marina, dove si trovano.

Provocazioni slovene a Gorizia

Gorizia, 13. Stasera un carro rustico colmo di giovinastri sloveni con coccarde e una grande bandiera tricolore slava, provenienti, a quanto si dice, da Quisca, percorsero le principali vie della città gridando «zivio» e provocando i cittadini, i quali dapprima assistettero impassibili, ma poi, stanchi della lunga provocazione, insegnarono a quegli slavi che i padroni siamo noi italiani, e fecero levare coccarde e bandiera. Gli sloveni, che dapprima erano spavaldi, si calmarono poi, e solo allontanandosi dalla città minacciarono con fischi e bastoni. Non vi fu alcuna colluttazione.

Gli impiegati municipali di Cormons e le elezioni

Cormons, 12. Nel giorno della fiera annuale della scorsa settimana, un signore che aveva faccende urgenti da sbrigare al Municipio, non trovò alcun impiegato superiore con cui trattare le cose sue. Gli fu risposto che essi «erano in giro per le elezioni». Senza commenti.

* Ieri passò per la nostra stazione certo signor Luzzatto, che recava a Gorizia - agli stretti parenti - le ceneri della salma cremata del signor Gino Michlstätter, morto qualche mese fa in America, esprimendo il desiderio di venire cremato. L'urna cineraria era di bronzo, di stile antico, con iscrizione.

La questione della congregazione italiana

Il brigante russo Orloff, estradato

Fiume, 12. Il Magistrato ha respinto l'istanza avanzata dalla sospesa Congregazione della B. V. per la revisione degli atti e l'annullamento della sentenza che ne ordinava il sequestro dei beni. Il Comitato provvisorio ha dal canto suo ricevuto l'autorizzazione a levare i suggelli.

* Compiute le trattative per l'estradizione, il brigante russo Orloff, arrestato a Zurigo per l'assassinio del direttore della Banca di Fiume, arrivò oggi a mezzodì a Fiume. Era ammanettato e scortato da due gendarmi. Si racconta che l'Orloff sul tratto tra Lubiana e Fiume abbia tentato cinque volte di uccidersi e quattro volte di fuggire.

L'Orloff avrebbe detto di non credere alla legalità d'una sua condanna in Austria-Ungheria, essendo egli stato arrestato in Svizzera, ma se egli dovesse essere proprio condannato, dopo scontata la pena, riprenderebbe il suo vecchio mestiere e saprebbe procacciarsi denaro con l'aiuto del revolver!

PER I VITICULTORI

Parenzo, 12. Fino a tutto il 15 corr. sono aperte presso l'ufficio comunale le inscrizioni per ritirare porta innesti americani, eventualmente viti innestate dai vivai dello Stato. Le domande possono essere presentate anche direttamente all'ispettore di viticoltura presso la Luogotenenza di Trieste, purchè ciò avvenga entro lo stesso termine. Domande presentate dopo il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Non verranno date viti gratuitamente. Un'eccezione si farà soltanto per quei piccoli possidenti i quali si obbligano di impiantare con le viti ritirate un vivaio per la produzione di talee. Le domande per l'assegnazione gratuita di barbatelle per lo scopo sopra citato, dovranno presentarsi direttamente alla Luogotenenza di Trieste entro il 20 corr.

* Il Municipio avverte che anche quest'anno non verranno tenute le riunioni di controllo militare dei riservisti e soldati in congedo appartenenti all'esercito ed alla marina da guerra e neppure degli appartenenti alla milizia territoriale.

Per gli studenti poveri del Ginnasio di Pisino

Pisino 12. In seguito ad appello, per l'acquisto della monografia del prof. Monti, su Michele Fachinetti, pervennero alla Società sussidiatrice degli studenti poveri del nostro Ginnasio le seguenti elargizioni:

da *Trieste*: Rodolfo Allodi cor. 15, Filippo Artelli 30, Vittorio Carniel 10, Isidoro Fazzini 5, Massimo Gherbetz 5, Albino Legat 10, Luciano Malabotich 10, Clemente Mrach 10, Martino Prinz 10, Giacomo Sartori 20, Gius. Saunig 10, Mercede Tarabochia 5, Gustavo Tarabochia 5; da *Bogliuno*: Francesco Ferranda 5; da *Capodistria*: Municipio cor. 50, Pietro Madonizza 5, R. Maiti 10, Antonio dott. Paulovich 5; da *Canfanaro*: Cesare Milotich cor. 3; da *Cherso*: Giuseppe Baicich cor. 10; da *Cittanova*: Vittorio d'Ambrosi cor. 4; da *Dignano*: Livio Benardelli cor. 4; da *Fiume*: Federico Devetach cor. 10; da *Grisignana*: Elio Torcello cor. 2; da *Lindaro*: Carlo Baxa cor. 4; da *Lussinpiccolo*: Fratelli Baicich cor. 10; da *Montona*: Angelo Corazza cor. 4; da *Parenzo*: Guido dott. Bocich cor. 10; Adolfo Parentin 2; da *Pisino*: Liberato Antonich cor. 2; Gius. Bradecich 4, Giov. e Gius. Ciborra 25, Luigi Comisso 10, Gius. Gasparini 3, Aless. Ghersetich 5, Giov. Godina 15, Giov. Lovrinovich 2, Enrico Matteicich 2, Lod. Piccoli 2; da *Pirano*: Biblioteca civica cor. 5, Pietro Benvenuti 2, Aless. Bocassin 5, Romano Lion 5, Gaetano Michieli 3, Francesco Ruzzier 3; da *Portole*: Giov. dott. Pesante cor. 5; da *Pola*: Giov. Peressi cor. 3; Felice Salvadori 5, En. Selenati 5; da *Rovigno*: Giov. Benussi cor. 5.

Pervennero ancora: da Capodistria Famiglia Gravisi Barbabianca Gius. per onorare la memoria dell'indimenticabile nipote Gior. Benco cor. 10, dal Municipio di Parenzo, quale contributo pro 1909, cor. 100.

Cambio di vocale.

Oh, sai com'è? - dicea la civettuola
Quel tuo amor sì fedele ed insistente
Infin *totale con l'e* enormemente.
Chè dei partiti simili
Una mia pari li ha
Sempre a *total con l'a*
Ti dò la mia parola.

Spiegazione del giuoco precedente:

STREGA. STRAGE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 16 di via Armeni per Cor. 58.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 5% a peso di una realità in Chiarbola superiore - città

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 668.25, Staatsbahn 762.—, Alpine 719.50. Lotti turchi 207.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.— (210.60), Disconto 194.30 (196.—)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.40 (98.40), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.55 (96.95), Banche Ottomane 730.— (731.—) Rio Tinto 1931 (1939), Lotti turchi 196.50 (186.50).

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.80 a 240.2?, Francia 95.25 a 95.52, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 95.60 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.30 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 669.— a 671.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 762.50 a 764.50, Lombarde 125.75 a 127.75, Lotti turchi 205.— a 208.—

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.55, Azioni Banca ottomana 730.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. 817.—, Lombarde 134.—, Rendita Turca unif. 95.60, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.30, Rend. ungh. in oro 4% 97.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 190.30. Banca di Parigi 1716, Azioni Meridionali ital. 696.—, Rio Tinto 1901.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per settembre 33.50, per dicembre 32.—, per marzo 31.—, per maggio 31.—. staz.o

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre staz.o

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 49/100, Settembre-Ottobre 6 52/100, Ottobre-Novembre 6 49/100, Novembre-Dicembre 6 48/100, Dicembre-Gennaio 6 49/100, Gennaio-Febbr. 6 49/100, Febbraio-Marzo 6 49/100, Marzo-Aprile 6 49/100, Aprile-Maggio 6 49/100, Magg.-Giugno 6 55/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno (Straits) Apert.: 136½. Chiusa 138—. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 58 9/16, per 3 mesi 59 1/16.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 22.—. ferme

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 60.—, per ottobre 60.75, novembre-dicembre 61.75, gennaio-Aprile 62.50. teso

Segale. *Parigi* 13. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.93, per ottobre 23.80, per novembre-febbraio 23.90, per gennaio-aprile 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.80, per ottobre 31.05, per novembre-febbr. 30.90, per genn.-aprile 31.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 42.50, per ottobre 41.75, gennaio-aprile 42.—, per maggio-agosto 43.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, calmo, bianco per mese corr. 32 7/8, per ottobre 30 5/8, per ottobre-gennaio 30 7/8, p. gennaio-aprile 31.50. Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa) Per settem. 11.67—, per ottobre 10.67—, per novembre 10.82—, per dicembre 10.67—, per gennaio 10.75—, per febbraio 10.82—. staz.o

Londra 13. Java a scell. —.—. Rape greggio o sc. 11 11/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 *b*	Scaramangà	17	Scaricazione
1	Oceania	18	Caricazione
Molo IV	Srgj	18	Scaricazione
» IV	Epiro	13	Caricazione
1 *a*	Erny	28	Scaricazione
3	Josephine	13	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Palacky	17	»
B			
C	Graz	14	»
D			
E			
6	Semiramis	18	»
9	M. Baquehem	21	Scaricazione
12 *a*	Alleanza	16	»
12 *b*	Styria	19	»
Molo II			
13 *a*	Brindisi	13	Caricazione
13 *b*	Euro	18	Scaricazione
14	Castore	13	»
17	Bregenz	14	»
21	Georgia	14	»
22			
Molo I			
23	Zriny	15	»
24	Arc. M. Teresa	18	»
25	Sterryrore	16	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana, fresco latte offresi. Indirizzo Piccolo. 1513 A

CUOCHE domestiche per restaurants e famiglie signorili disponibili prontamente. Rivolgersi Molin a vento 70, Siberna. 8292 A

CUOCA fina, bravissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1371 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 8 alle 5 presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1596 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA con certificati cercasi. Fabio Severo 44. 1484 B

BRAVA ragazza che sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 6, II, porta 20. 1613 B

BAMBINAIA cercasi via Ugo Foscolo N. 2, IV, p. 17. 1579 B

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente. Via Vienna 15, terzo piano. 12446 B

CAMERIERA tedesca cercasi. Via Machiavelli 32, terzo. 1407 B

CUOCA brava pulita con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1395 B

CUOCA cercasi per osteria conto proprio. Lazzaretto vecchio 21, osteria. 1478 B

CAMERIERA semplice con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1528 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Piazza Borsa N. 12, II. 1493 B

CUOCA provvisoria a giornata cercasi. Via Poste 3. 1494 B

CUOCA, domestica stipendi 36 corone mensili e ragazzetta cercansi. Via Nuova 47. 1583 B

DOMESTICA pratica stanze cercasi dalle 8 alle 6 anche subito. Acquedotto 40, I, destra. 8350 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi, presentarsi con attestati via Margherita 5, primo, porta 15. 8348 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Manzoni 5, II piano. 1605 B

DOMESTICA o donna di servizio che parli anche tedesco cercasi prontamente. Rivolgersi via Farneto 51, portinaio. 1526 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca cercasi. Via S. Caterina 2, II, porta 5. 1556 B

DOMESTICA sappia cucinare e per tutti i lavori di casa cercasi per Zagabria. Indirizzo al Piccolo. 12449 B

DOMESTICA per piccola famiglia buoni attestati cercasi. Riva Grumula 18, I. 12448 B

DOMESTICA buoni attestati cercano coniugi soli. Via S. Nicolò 27, III. 1373 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Belpoggio N. 6, porta 11. 1392 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Commerciale 548, III, accanto salita elettrovia. 1295 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, trova collocamento presso piccola famiglia. Via Galleria 9, I, sinistra. 1359 B

DOMESTICA brava cercasi. Torre bianca 20, porta 7. 8256 B

DOMESTICA pratica lavori domestici cercano coniugi con bambino. Presentarsi mattina; Via Belvedere 2 A, III p. 1245 B

DOMESTICA giovane con buone referenze cercasi. Corso 14, III, destra. 1246 B

DOMESTICA giovane tutti lavori, escluso cucinare cercasi. Via Montuzza 22. 1274 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza N. 51, I piano, destra. 8312 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via San Giovanni 10, III, destra. 8298 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 13, III. 8315 B

DOMESTICA esclusivamente friulana, che sappia bene cucinare, mercede mensile cor. 24, cercasi. Offerte Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, pianoterra. 1435 B

DOMESTICA tedesca per tutta la giornata, cercasi. Yostal, via Istituto 41, I, p. 4. 1180 B

DONNA prestaservizi per alcune ore del mattino cercasi. Piazza Borsa 12, II. 1492 B

DOMESTICA pulita cercasi, tre persone. Scussa 8, II, destra. 1465 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi Acquedotto 46, III. 8276 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Gatteri 9, terzo. 1472 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, trova vantaggioso collocamento distinta famigliuola. Ghega 15, III, dopopranzo. 8162 B

FAMIGLIA cerca capace domestica con buoni attestati. Via Chiozza 39, II. 8370 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1586 B

GIOVANE abile prestaservizi per tutta giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1530 B

PRESTASERVIZI pulita mattina, dopopranzo cercasi. Stadion 23, terzo, sin. 1344 B

PRESTASERVIZI brava cercasi dalle 8 ant. alle 6 pom., 16 corone. Rossetti 39, III, sinistra. 8290 B

PRESTASERVIZI cercasi. Caterina 4, I. 8341 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi a ore. Torre bianca 22, porta 5. 1353 B

PRESTASERVIZI brava, 4 ore mattina cercasi prontamente. Cavana 14, p. 12. 1388 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi mattina, dopopranzo. Fontana 3, mezz., destra. 1342 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giorno 20 corone. Pietà 4, II, destra. 1499 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 30, III. 1727 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1559 B

PRESTASERVIZI con attestati; mensile corone 36 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12450 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ugo Foscolo 31, dalle 9 alla 1. Sartori. 1587 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata 20 corone mensili cercasi. Piccolomini 4, IV. 8321 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 11 cercasi, corone 10 mensili. Via Chiozza 8, primo, porta 7. 1558 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 16, porta 12. 8340 B

RAGAZZA anche tedesca, per accudire bambino due anni, pomeriggio dalle 4 a notte cercasi. Indirizzo Piccolo. 1565 B

RAGAZZA friulana o italiana per cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 1417 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1477 B

RAGAZZA brava prestaservizi cercasi prontamente. Kandler 7, porta 12. 8270 B

RAGAZZINA per bambino e piccoli lavori casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1362 B

RAGAZZE che frequentano la scuola trovano buon costo presso distinta famiglia tedesca. A. Bittner, Acquedotto 75, III piano, sinistra. 8336 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutta giornata, cor. 16. Piccardi 14, III, porta 24. 1459 B

RAGAZZA civile, preferibilmente tedesca cercasi per due bambini 6 e 8 anni. Indirizzo Piccolo. 931 B

RAGAZZA (domestica) cercasi prontamente via delle Poste 7, III, porta 21. 1272 B

SERVETTA brava con libretto cercasi prontamente. Palestrina 2, II, destra. 1475 B

SERVETTA età 14 cercasi prontamente per latteria. Via Giulia 24. 1471 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili offresi persona seria, primissime referenze. Offerte «Scrupoloso 1203» Piccolo. 1203 C

ASSUMESI qualunque lavoro scrittoio, copiatura fatture, conti, istanze. Indirizzo Piccolo. 1404 C

RAGAZZA cerca lavoro di commissione, mutande e camicie per fare in casa. Indirizzo Piccolo. 1527 C

SVIZZERO tedesco ventiduenne conoscente perfettamente contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, francese, conoscenza inglese, dattilografo, due anni Italia, impiegherebbesi subito. Disposto viaggiare. Scrivere «I. 5642» Haasenstein e Vogler, Venezia. 67481 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia offresi. Offerte «Dattilografa 8344» Piccolo. 8344 C

SARTA brava confeziona vestiti da signora e bambini; biancheria, camicie da uomo, vestaglie giapponesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1391 C

SARTA capace offresi a giornata assume lavoro in casa. Offerte «Capacissima 1374» Piccolo. 1374 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano cerca posto quale riscuotitrice. Offerte «Flessig» Piccolo. 1483 C

SVIZZERO 34 anni, corrispondente tedesco e francese, qualche conoscenza dell'italiano, dattilografo, pratico di tutti i lavori d'ufficio, con lunga pratica estera, cerca posto in buona casa dove avesse occasione d'imparare l'italiano. Certificati di primo ordine. Offerte a Adolf Schweizer, Affoltern a-A. (Svizzera. 8304 C

SIGNORA sola cerca famiglie per cucire e rimodernare vestiti. Offerte «Sarta 1428» Piccolo. 1428 C

SARTO tagliatore offresi senza impegnativa. Fermo posta centrale «3344» verso scontrino. 1432 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, versatissimo ramo spedizioni, tariffe, offresi pomeriggio, modiche condizioni. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 8180 C

TRE camere parchettate, acqua, gas cor. 530; due camere 40; una camera 268 affittansi, Androna Colombo 9, IV. 1382 L

TENITORE libri e corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, cirilliano, stenografo, dattilografo cerca posto primi novembre eventualmente prima. Alle gentili offerte si dovrà attendere alcuni giorni la risposta trovandosi l'offerente occupato fuori. Offerte al Piccolo «Gennaio 1900». 8307 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, italiano, greco, contabilità offresi alcune ore al giorno. Assume traduzioni. Offerte «Poliglotta 11004» Piccolo. 11004 C

COMMESSO diciannovenne, parla e scrive tedesco e sloveno cerca posto per 15 ottobre presso negoziante in droghe. Offerte a Alois Novak, Filiale I. Rothol Gottschee. 8333 C

COMPTOIRISTA due anni pratica, assolta scuola commerciale, stenografo, dattilografo cerca posto. Offerte Piccolo «Tedesco 1524». 1524 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco-francese, nonchè provetto contabile, offresi due tre ore giornalmente. Offerte «Ausgezeichnet 8278» Piccolo. 8278 C

CONTABILE corrispondente, tedesco, italiano, sloveno, stenografo, dattilografo cerca posto. Offerte sotto «Verlässlich 1505» Piccolo. 1506 C

DIRETTRICE casa signore solo o con figli offresi signora sola, brava massaia. «Massaia 1429» Piccolo. 1429 C

GIOVANE signora, bella calligrafia, conosce italiano, tedesco, slavo, dattilografa cerca posto in scrittoio, ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 1197 C

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia ex sergente contabile cerca in giornata impiego quale scrivano, magazziniere, fatturista. Offerte Piccolo «Laborioso 1418». 1418 C

IMPIEGATO bancario offresi quale amministratore stabili. Offerte al Piccolo «Mi pretese 1425». 1425 C

MACCHINISTA navale I classe, lunga pratica, desidera impiego fuori di Trieste. Scrivere «C. N. macchinista» posta restante Muggia. 12444 C

MEZZO giovane droghiere, pratico, con buon attestato cerca posto. Offerte «Giovane droghiere 1515» Piccolo. 1515 C

PERSONA seria, lunga pratica commerciale, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, disposto viaggiare offresi. Primarie referenze. Offerte «Tüchtig 1377» Piccolo. 1377 C

PRATICANTI per uso scrittoio e negozio disponibili. Rivolgersi Molin a vento 78, Siberna. 8291 C

VESTITI reform confezionati uso Liceo prezzi convenienti. Via Nuova 41, casa Salem. 8322 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE brave sarte donna cercansi prontamente. Raffineria 1, IV p. 1340 D

AGENTE di banco per negozio ferramenta cercasi. Vnegono prese in considerazione soltanto offerte corredate di attestati di lunga pratica in questo ramo. Scrivere sub «Ottone 680» al Piccolo. 680 D

APPRENDISTI bandai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1562 D

ABILI lavoranti calzolai donna uomo, riparazioni, cercansi. Querci, S. Sebastiano. 1572 D

ALCUNI serii distinti signori cercansi quali soci fondatori eletta società sportiva. Offerte sub «Sportsman» Piccolo. 8346 D

BRAVA lavorante sarta donna cercasi. Crociferi 2, I, dietro S. Antonio vecchio. 8356 D

CALZOLAI abili lavoranti per riparazioni cercansi prontamente. Monico, Malcanton 8. 1406 D

COMPTOIRISTA con conoscenza corrispondenza tedesca ed italiana cercasi. Mandare offerte segnando pratica, pretese. Via Acque 7, magazzino. 1450 D

CONDUTTORI trattoria cauzione oppure garanzia cercansi. Via Nuova 45, primo, Gattolini. 1353 D

CORRISPONDENTE italiano, croato, possibilmente cognizione lingua tedesca trova pronto, stabile impiego da ditta in coloniali, commestibili. Indirizzo Piccolo. 1533 D

CALZOLAIO abile lavorante trova pronta occupazione. Via dell'Istria 700. 1507 D

DONNA cercasi per assistenza bambini e piccoli lavori di casa. Restaurant Lloyd, palazzo del Lloyd. 1567 D

DITTA cerca giovane impiegato; richiedesi perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Laborioso 8361». 8361 D

FOTOGRAFO abilissimo, copista, pratico negli altri lavori dell'arte cercasi. Rivolgersi all'I. R. Fotografia di Corte Burato, Zara. 8331 D

FUOCHISTA capace trova pronto collocamento. Indirizzo Thomas Holt Trieste. 1445 D

GIOVANE o signorina dattilografa conoscenza tedesco cercasi. Scrivere subito «Sanitario» posta centrale. 1480 D

GARZONA cercasi per piccolo lavoratorio Via Palladio 2, pianoterra. 8267 D

GARZONA uomo con paga cercasi. Sapone 5, III, porta 10. 1473 D

GARZONE falegname cercasi. Belvedere 8. 8339 D

GIOVANOTTO per lavori leggeri magazzino cercasi. Donizetti N. 5. 8268 D

GARZONA piccolo lavoratorio sarta donna cercasi prontamente. Via Romagna 16, terzo. 1368 D

GARZONA quattordicenne trova posto prontamente tre corone settimanali lavoratorio stiratura. Bachi 17, I. 8329 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

ANTONIO REBETZ

spirò dopo brevi sofferenze domenica sera alle 9.

La desolata consorte **Luigia** unitamente ai figli **Arturo, Eugenio, Giuseppe, Guido, Erminia** e **cap. Carlo** (assente) nonchè le nuore e nipoti, partecipano tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 14 corr. direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova impresa pompe funebri, Corso 49.

MARIA GREGO

spirò improvvisamente questa mane.

I fratelli **Carlo, Umberto** e **Maria**, affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 15 corr., alle ore 9 ant., partendo il corteo funebre dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 13 Settembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Caterina 4, primo. 8342 D

GIOVANE **impiegato intelligente, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, svelto dattilografo oppure stenografo verrebbe assunto a condizioni favorevoli entrata pronta, nonchè un praticante. — Scrivere «Volontà 1588» Piccolo,** 1588 D

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1251 D

ISTITUTRICE francese, tedesca, fornellista, cameriera restaurant, cuoca hôtel, domestiche cerca agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 8330 D

INSTALLATORI apprendisti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1563 D

IMPORTANTE Società industriale cerca possibilmente per pronta entrata perfetto corrispondente italiano, tedesco, preferibile se anche francese, lavoratore indipendente ed un praticante con paga. Offerte con copia certificati e referenze sub «500» al Piccolo. 1592 D

LAVORANTE sarto uomo e garzona con paga cercasi. Carducci 24. 1517 D

LAVORANTI sarta donna, brave, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1519 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Corso 47, III, sinistra. 1570 D

LAVORANTE, mezza lavorante commissioni bianco cercansi. Molino a vento 5, terzo. 1568 D

LAVORANTI e garzone sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1390 D

LAVORANTE abile sarto da uomo cercasi Indirizzo al Piccolo. 1489 D

LAVORANTE calzolaio da uomo donna, capace, cercasi prontamente. Molingrande 34. 1439 D

LAVORANE falegname cercasi. Rivolgersi Via Giuseppe Caprin 4. 1365 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Vespucci 8. 1431 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Rivolgersi Via Machiavelli 12. 8251 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Gatteri 34, II. 8286 D

MEZZO facchino con qualche pratica di commestibili cercasi. Muzzatti, Squero nuovo 1. 1202 D

MEZZA lavorante e garzona stiratrici cercansi. Via Capitelli 28, I. 8268 D

PASTIFICIO Lorenzetti, Acquedotto 102 cerca prontamente operaie possibilmente pratiche. 1303 D

PRINCIPALI città Austria-Ungheria, Germania cercansi signore, signori, disposti occuparsi vendita oggetti arte antica, mosaici, perle romane. Referenze, offerte, Astor Max, casella 239, Roma. 8221 D

PRATICANTE signorina giovane con qualche conoscenza tedesco, discreta calligrafia, cercasi per studio commerciale buona casa. Offerte sotto «Diligenza 1454» al Piccolo. 1454 D

PIAZZISTA per Trieste dintorni per apparecchi disinfettanti, clientela barbieri, ospedali, navi ecc. cercasi. Scrivere «Campora» posta centrale. 1479 D

PRATICANTE per negozio commestibili cercasi. Filiale Alessandro Sgur, Acquedotto 66. 1444 D

PRATICANTE (signorina) con conoscenza corrispondenza tedesca ed italiana cercasi. Presentare offerte via Acque 7, magazzino. 1451 D

PIAZZISTA abile, serio, cercasi prontamente per introdurre nuovo articolo. Lauta provvigione. Esclusi acconti. Indirizzo Piccolo. 1544 D

PRATICANTE circa 18 anni che conosca la lingua italiana possibilmente anche slovena, trova impiego con stipendio da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 1534 D

PRATICANTE ragazzo o signorina, conoscenza tedesco eventualmente sloveno cercasi. Donizetti 5, magazzino. 8263 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo 5000

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti fatti, via S. Giovanni 16, primo. 8372 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Via Boschetto 36. 8272 D

RAGAZZI apprendisti pasticceria cercansi. Pistoria Viezzi, via Nuova. 8293 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Campanile N. 15. 1448 D

RAGAZZA sarta uomo per macchina e occhielli cercasi. Via San Antonio 5, Alla Ville de Milan. 1609 D

RIVENDITRICI cercansi prontamente, affare lucroso. Indirizzo al Piccolo. 1532 D

RAGAZZO 15-17 anni per negozio cercasi. Visintin, Nuova 42. 1551 D

RAGAZZO cercasi. Farneto 12, corte, magazzino uova. 1511 D

RAGAZZE brave sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1548 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 12447 D

RAGAZZO tappezziere con paga cercasi. Farneto 17, tappezziere. 8351 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Coroneo 9. 1389 D

RAGAZZO quattordicenne per deposito birra cercasi. Offerte «Deposito 8266» al Piccolo. 8266 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Stadion N. 10. 8252 D

RAGAZZO con paga cercasi; negozio orefice Corso 37. 1350 D

SIGNORINA cercasi quale venditrice conoscenza tedesco, tenitura libri e corrispondenza. Presentarsi negozio Mitis passamanterie. 8378 D

STIRATRICE capace cercasi. Via Giulia N. 35. 1355 D

SIGNORINA buona famiglia cercasi per condurre passeggio due bambini. Indirizzo al Piccolo. 1387 D

SIGNORINA saldacontista con conoscenza italiano, tedesco cercasi. Primaria ditta. Offerte «1057» al Piccolo. 1486 D

STIRATRICE cerca brava lavorante. Riborgo 3, II. 1412 D

SOCIETA' cerca prontamente ragazza per servizio Buffet, soltanto pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 1452 D

TECNICO **elettricista cercasi per lavori d'ufficio e sorveglianza montaggi. Offerte con pretese al Piccolo sub «Prontamente 237»** 1573 D

TENITRICE di libri ed una bonne tedesca cercansi prontamente. Agenzia Bachel, via Caserma 16. 1413 D

TEDESCO **perfetto stenografo, dattilografo Underwood cercasi per primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Prontamente 349» al Piccolo.** 1574 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO bellissimo trova scolara. Via Madonna del mare 19, II, sin. 8264 E

CAMERIERA che parli sloveno, cuoco semplice, ragazza per tutto assieme cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 1569 B

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 3, III, porta 7. Piantanida. 8354 E

CAMERA ammobiliata con poggiuolo affittasi. Via del Toro 11, I, angolo Farneto. 1510 E

COSTO completo trovano studenti, signori. Belvedere 10, porta 6. 8261 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi. Via Belvedere 40, porta 8. 1531 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort, affittasi modico prezzo. San Francesco 34, piepiano. 1541 E

COSTO fino cor. 60 mensili antecipati si dà pressi Balcan. Indirizzo Piccolo. 1397 E

CAMERA con o senza costo affittasi prontamente. Via Nuova 19, p. V. 1461 E

CAMERA vuota appena dipinta, comodo cucina, presso civile signora, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1160 E

CAMERA disobbligata, mobili nuovi, massima nettezza affittasi. Barriera 8, secondo, destra. 1348 E

CAMERE bene ammobiliate affittansi, volendo costo. Rivolgersi direttamente Solitario 13, terzo, porta 18. 8258 E

CAMERA vuota, uso cucina oppure costo affittasi. Media 16, IV. 1432 E

CAMERA ammobiliata disobbligata affittasi. Via Gatteri N. 23, p. 23. 1415 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Monte 19, II; escluse donne. 1424 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 1438 E

CAMERE ammobiliate, costo affittansi vicino Reali. Palestrina 2, II, destra. 1474 E

CAMERA due letti affittasi, volendo comodo cucina. Caserma 14, porta 19. 1441 E

CAMERA ammobiliata affittasi, vista Malcanton, Androna del Pane 5, II, sinistra. 1463 E

DUE stanze vuote, parchettate, poggiuolo, affittansi prontamente uso scrittoio, lavoratorio, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1597 E

DUE stanze, una ingresso libero affittansi prontamente. Sorgente 5, III. 1399 E

DUE stanze attigue per due amici, un'altra con due letti affittansi. Lazzaro 10, porta 10. 8325 E

DUE letti separati onesti operai affittansi. Massimo d'Azeglio 2, I, Manzelli. 1502 E

IRENEO 5, porta 13 confezionansi prontamente elegantissimi vestiti signora corone 5 in poi. 1546 E

LETTO affittasi. Via Solitario N. 2, primo, porta 16. 8253 E

LETTO pulitissimo affittasi uomo onesto civile. San Nicolò 31, IV. 8364 E

STANZA ammobiliata affittasi I piano, piazza Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 1249 E

SIGNORI ricevono finissimo costo cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 1224 E

STANZA vuota, grande, palchettata, 4 finestre, gas. Escluso per dormire affittasi. Tintore 1, II. 852 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 751 E

STANZA vuota, secondo piano, ingresso libero affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 8193 E

STANZA grande, due finestre, stufa, vuota o ammobiliata, affittasi uso abitazione o scrittoio. Scussa 7, pianoterra, destra. 8164 E

STANZETTA davanti, buon costo, corone 56. Madonna mare 6, I, sinistra. 8285 E

STANZA grande vuota, gas, stufa, ingresso libero, I piano, centro affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1457 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 47, III, sinistra. 8289 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; eventualmente costo. Acque, 5, porta 9. 8287 E

STANZA elegante stufa, vista stupenda, disposizione camera pranzo, pianino, giardino affittasi soltanto distintissimo signore. Massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 1393 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 30, IV. 1462 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1442 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Canova 11, rivolgersi portinaio. 40 E

STANZA ammobiliata elegante con cucina o senza affittasi. Scussa 5, II. 1464 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 19, II, destra. 1488 E

STANZA ammobiliata o vuota per signora o signorina affittasi. Via Pondares 8, secondo. 8288 E

STANZE bellissime una due vuote affittansi prontamente. Piazza Ospitale 3 A, secondo. 1436 E

STANZA ammobiliata massimo confort e pulizia, posizione, vista splendidissime, presso due persone sole affittasi. Indirizzo Piccolo. 1421 E

STANZA grande uso scrittoio, eventualmente due letti affittasi prontamente. Romagna 2, I. 8273 E

STUDENTE prenderebbesi in pensione completa presso distinta famiglia tedesca senza prole. Indirizzo Piccolo. 1396 E

STANZA ammobiliata per pochi giorni affittasi. Valdirivo 16, porta 7. 1409 E

STANZA ammobiliata, con stufa, ingresso libero, posizione sana affittasi. Belpoggio 5, I. 8274 E

STANZA elegante, casa signorile affittasi prontamente. Paduina 11, mezz., 2, destra. Prezzo mite. 1358 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, vista sul mare, vicinanze Ponte verde, affittasi a distinta persona. Eventualmente stanza interna attigua, ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 1372 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Commerciale 9, mezz., sinistra. 1383 E

STANZA ammobiliata con stufa, pulita affittasi. Carducci 28, porta 11. 1251 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 4, I, porta 4. 1339 E

STANZA ammobiliata con due finestre affittasi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1352 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, I piano, porta 4. 8254 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Donadoni 26, porta 8. 1375 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi prontamente. Via Canova 9, porta 18. 8265 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 1364 E

STANZA bella affittasi presso distinta famiglia volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1603 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Stadion 20, p. 22. 8352 E

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Giulia 52, II, porta 8. 1518 E

STANZA magnifica, elegantemente ammobiliata, comfort, palazzina nuova, angolo Corso, ascensore, affittasi uno, due signori. S. Nicolò 33, secondo, porta 19. 8303 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Via del Farneto 28, I. 8304 E

STANZA vuota, bellissima affittasi. Via Giorgio Vasari 14, porta 14. 1516 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1538 E

STANZE affittansi, ingresso libero volendo uso scrittorio. Machiavelli 3, III. 1529 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra, donne escluse. 8323 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 1543 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, massima nettezza, affittasi. Manzoni 3, secondo. 8326 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi prontamente. Farneto 18, III, destra. 8318 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con costo affittasi. Farneto 16, II. 1545 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi a giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1549 E

STANZA ammobiliata presso signora cercasi per impiegato. Offerte sub «Luca 8280» Piccolo. 8280 E

STANZA pranzo, letto finissime signorili, stile inglese, attaccapanni, scrittoio vende intagliatore Madonna mare 6. 12432 E

STANZA ammobiliata affittasi con un letto, altra con due letti con costo tedesco. Carducci 24, II, porta 6. 8319 E

STANZA ammobiliata costo affittasi cor. 60 mensili. Artisti 3, II, sinistra. 8343 E

STANZA bella vuota affittasi. Via Giuseppe Gatteri 10, II piano. 1561 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Armeni 1. 12445 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore con o senza costo. Giosuè Carducci 36, I, porta 5. 8355 E

STANZA ammobiliata costo affittasi due giovani o studenti cor. 112. Indirizzo Piccolo. 1591 E

STANZA grande costo senza affittasi posizione centrica, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1595 E

STANZA buon costo corone 11 settimanali affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 8362 E

STANZA bella, grande affittasi due studenti o signori con, senza pensione. Farneto 11, terzo. 8357 E

STANZA vuota affitta signora attempata costo o comodo cucina. Acquedotto 24, porta 25. 8365 E

SIGNORA sola affitta elegante stanza fino costo. Piazza Giambattista Vico N. 2, porta 15. 8363 E

STANZA grande vuota oppure piccola affittasi. Palladio 6, II piano. 8367 E

STANZA grande ammobiliata costo affittasi uno, due signori. Nuova 18, III, sinistra. 8374 E

STANZE ammobiliate affittansi, volendo costo. Conti 24, III, porta 22. 1514 E

STANZA ammobiliata con o senza costo d'affittare. S. Nicolò 32, porta 7. 8327 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi, desiderando costo, per uno, due signori distinti. Ghega 17, rivolgersi portinaio. 1555 E

STANZA elegante ammobiliata in primo piano con stufa e gas affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1525 E

UNA, eventualmente due splendide stanze bene ammobiliate, centro, casa nuova, confort moderno a distinto signore affittansi. Indirizzo Piccolo. 1554 E

2 camere ammobiliate uso piano, casa nuova, mobili nuovi, stufa, scrupolosa pulizia affitta piccola distinta famiglia Barriera. Indirizzo Piccolo. 1607 E

2 grandi stanze affittansi uso scrittoio o società II piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1594 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con costo cerca studente presso distinta famiglia, paraggi via Stadion. Offerte «Stadion 1384» Piccolo. 1384 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte «Libera decente» posta Tommaseo. 1571 F

DUE stanze con comodo cucina desiderano tre persone, stabilmente. Offerte al Piccolo «Persone 1414». 1414 F

GIOVANE impiegato modesto cerca buon costo presso famiglia. Offerte sub «Impiegato 1505» Piccolo. 1505 F

PIETA'. Vi sarebbe pietosa persona disposta prendere costo bambino pochi mesi verso piccolo compenso? Indirizzo Piccolo. 1276 F

STANZA piccola, ammobiliata, posizione centrica, senza costo, cercasi. Offerte con indicazione del prezzo al Piccolo «Trieste 1504». 1504 F

STANZA ammobiliata per coniugi cercasi pronta. Offerte sub «R. O. 8294» Piccolo. 8294 F

STANZA comodo cucina dintorni piazza Goldoni presso onesta famiglia cercano giovani sposi. Indirizzo Piccolo. 1398 F

STANZA grande ingresso libero cercasi per Circolo. Offerte «Capitano 1476» al Piccolo. 1476 F

STANZA e costo cerca giovane insegnante. Offerte «Alessandro 1487» al Piccolo. 1487 F

STANZA con o senza mobilio cerca distinto signore: pagherebbe corone 50 al mese. Offerte sub «Tergeste 12424» Piccolo. 12424 F

STANZA ammobiliata con costo cercasi presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «R. P. 1370». 1370 F

STANZETTA ammobiliata cercasi prontamente per giovane tedesco. Offerte sub «O. P. 1410» Piccolo. 1410 F

STANZETTA ammobiliata eventualmente costo cercasi prontamente. Offerte prezzo «Radel 8368» Piccolo. 8368 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Apertura mercoledì 15. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, terzo. 8236 G

AUTORIZZATO istituto educativo Perenzini (Lazzaretto vecchio 36) ricevonsi iscrizioni per corsi di lingue, lavoro e pittura. Si riapre col 15 settembre. 1560 G

CLEMENTINA Mrach, Scuola di taglio. Avviso giornale odierno. 8381 G

DUE distinti giovani cercano insegnante inglese. Verranno preferiti nativi inglesi o americani. Offerte sub «London 1446» Piccolo. 1446 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20, assume traduzioni. Offerte «Orleans 1430» Piccolo. 1430 G

ISTRUZIONE danza adulti martedì, venerdì ore 8; iscrizioni giornalmente. Pietro e Renato Modugno, Chiozza 7. 1500 G

ITALIANO, tedesco, francese, latino, tutte le materie scolastiche e pianoforte insegnansi a scolari e scolare separatamente presso maestro e maestra diplomati. Tutto compreso soltanto 20 corone mensili, due ore giornalmente. Chiedere indirizzo Piccolo. 1590 G

INSEGNANTE inglese cercasi. Offerte «Pronto 8255» Piccolo. 8255 G

LINGUA e corrispondenza nonchè stenografia tedesca, impartisco lezioni, principianti, perfezionamento; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1490 G

LEZIONI piano per principianti corone 6 mensili. Offerte «Piano 1177» Piccolo. 1177 G

IL 15 settembre Adele Benessi riapre in Via Rapicio 4, II, la sua scuola di disegno, taglio e confezione di vestiti da signora. 8282 G

LEZIONI matematica, geometria descrittiva darebbesi studenti scuole medie. Offerte Piccolo sub «418». 8275 G

MAESTRA nazionalità francese cercasi per conversazione. Offerte col prezzo posta restante sub «Conversazione francese». 1359 G

MAESTRA tedesca dà lezioni conversazione due ore settimanali, 5 corone mensili. Rossetti 5, porta 11. 8127 G

MELLE Milan, institutrice française, diplôme supérieur (Académie de Paris), grammaire, littérature, conversation. Leçons et cours. Via Romagna 10. 11637 G

MANDOLINO, zittera, chitarra, apprendonsi in brevissimo tempo. Anastasio 12, I, destra. 8306 G

MAESTRA di piano per principianti cercasi. Indirizzo Piccolo. 1535 G

SIGNORINA tedesca per dopopranzo istruire bambini cercasi. Rivolgersi via Geppa 13, III. 8281 G

SCUOLA di taglio, Fanny Luzzatto si riapre li 16 settembre. Iscrizioni giornalmente. Corso 7, III. 1403 G

SCUOLA privata femminile per bambine dai 5 anni in poi. Via S. Michele 14, primo piano. 8132 G

SIGNORINA dà lezioni di piano con metodo italiano o tedesco. Prezzo mite. Acquedotto 49, porta 4. 8299 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni del Ginnasio comunale. Offerte al Piccolo «Zelante 8309». 8309 G

RAGAZZINE istruisconsi per tagliare e confezionare vestiti signore, corone 6 mensili. Ireneo 5, porta 13. 1547 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINO macchiato fuggito; chi lo rinvenisse pregato gentilmente avvisare Via Cecilia 9, IV. 1354 H

CANE tasso risponde «Flok» smarrito; mancia portandolo Stadion 8, magazzino. 1585 H

CIONDOLO metallo con fotografia doppia smarrito; portarlo Concordia 4, p.terra. 1408 H

PERSONA conosciuta, veduta prendere sciarpa domenica ad Opicina, è pregata di portarla al Piccolo scanso gravi dispiaceri. 1405 H

SPILLA oro fu smarrita tramway Barcola recinto regate. Onesto rinvenitore molti ringraziamenti e mancia al Piccolo. 1601 H

SMARRITA nel tratto di strada fra il Ponte rosso e la Pescheria borsetta a mano con alcune chiavi e un biglietto di pegno di Graz. Il biglietto di pegno non ha alcun valore per il rinvenitore, poichè l'ufficio di pegno ne è già stato avvertito telegraficamente. Il tutto pregasi depositare, verso compenso, al banco del caffè Mocca. 8328 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO casa nuova cercasi bene ammobiliato da 4 o 5 stanze, cucina, possibilmente bagno e luce elettrica. Offerte sub «Nettezza 1316» Piccolo. 1316 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze con comfort moderno cercasi in campagna o con giardino prossimità città. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti via Ghega 3. 977 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, camerino per persone servizio, stanzino da bagno, cercasi, desidererebbesi eventualmente terrazza o giardino. Offerte inviare fino il 15 del mese sub «Weidenhaus 1338» al Piccolo. 1338 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas cercasi. Offerte «Due persone 8277» Piccolo. 8277 I

APPARTAMENTO possibilmente casa nuova, 4 a 5 stanze, confort moderno, per famiglia composta di tre persone adulte cercasi. Offerte «Mare 1361» al Piccolo. 1316 I

APPARTAMENTO di lusso vuoto cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Prontamente 8360». 8360 I

CAMERA, cucina vicinanze S. Andrea, S. Giacomo cercansi per sposi. Offerte «Nettezza 1447» Piccolo. 1447 I

STANZE, appartamenti qualunque punto città cercansi. Rivolgersi via Nuova 47. 1584 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina corone 14 mensili San Luigi N. 53 posizione splendida. Rivolgersi Vasari 10. 8297 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze appigionansi prontamente. Via Galleria 3. 689 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina con acqua affittasi col 24 corrente. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 8192 L

APPARTAMENTI affittansi, tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 612; due stanze, cucina cor. 408, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1437 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas subaffittasi prontamente, causa partenza. Boccaccio N. 1, terzo piano, porta 14. Dalle 11 alle 12. 8271 L

CAMERA focolaio affittasi prontamente corone 10. Rigutti 17, terzo. 1351 L

CAMERA e camerino tutto nuovo prontamente affittasi pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 1599 L

CAMERA, cucina affittasi cor. 21. Androna Pondares 2, I piano. 1578 L

DUE camere, cucina, Cavazzeni 7; camera, cucina, Cattedrale 14 affittansi prontamente. 1346 L

MAGAZZINO vasto appigionasi prontamente, qualunque prezzo. Via Galleria 3. 690 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente anche divisibile. Via Miramare N. 23. 8377 L

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente. Via Farneto 45. 8376 L

MAGAZZINO con focolaio affittasi prontamente. Ferriera 25. 8305 L

NEGOZIO casa nuova affittasi prontamente. Via Barriera 33. 8375 L

UNA, due camere, cucina affittansi prontamente. Informazioni orologiaio Caveso, Corso. 1341 L

UNA, due stanze, cucina affittansi. Via Leonardo da Vinci 4, III. 8311 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 6 cassetti, stanza matrimoniale lusso in mogano, altra chiara intagliata marmi rosa, elegante divano, singoli mobili opachi camera letto vendonsi prezzo conveniente. Canova 21, pianoterra, destra. 8353 M

APPARATO fotografico Duplée films lastre vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 652 M

ATTENZIONE! Acquistansi mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 1337 M

BARCA nuova, 4 metri vendesi corone 90. Caffè Europa Felice. 1345 M

BRILLANTI raro splendore, orecchini vendonsi privatamente sole corone 300; anello 90; orologio brillanti stupendo 90. Indirizzo Piccolo. 1385 M

BIBLIOTECA (armadione lastre) acquisterebbesi, convenendo. Scrivere «Prezzo 1360» al Piccolo. 1360 M

BUCCOLE brillanti splendidi corone 600 e splendido anello brillanti cor. 350 vendonsi; esclusi rivenditori. Dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 1349 M

BICICLETTA causa partenza vendesi, buon prezzo. Via Poste 13, III, sinistra. 1520 M

BICICLETTA Dürkopp nuovissima garantita 2 anni vendesi, prezzo incredibilmente basso. Sette fontane 1, barbiere. 8373 M

BICICLETTA buono stato vendesi prezzo mite. Via Chiozza 28, I. 8378 M

BOLLITORE tre fiamme e lira cercansi. Osteria de Piero, Belvedere 3. 1208 M

CARRETTO a quattro ruote buono, usato cercasi. Offerte sub «Carretto 3» al Piccolo. 1171 M

CARRI a due e quattro ruote vendonsi. Settefontane 20, trattoria. 1434 M

CREDENZA nuova per cucina vendesi. Massimo d'Azeglio 21. 1604 M

CAMERA matrimoniale splendida, garantita, mobili cucina vende falegname. Leo 2. 1542 M

CREDENZA marmo bianco vendesi. Sorgente 3, III. 8320 M

CAPRE, capreti, razza Astracan, buone per latte vendonsi. Chiadino S. Luigi 208, appalto. 1456 M

CAGNETTO caccia 4 mesi vendesi cor. 50. Via Porta 5, II, sinistra. 1498 M

CREDENZA, stipo, cucina in buono stato acquisterebbersi. Offerte Piccolo «Elegante 8366». 8366 M

CUCINA moderna, solida vende falegname occasione per sposi. Indirizzo Picolo. 1537 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1577 M

CANI bellissimi giovani razza piccola vendonsi. Deposito vini Geppa 6. 8345 M

CARRO quattro ruote cercasi per tappezziere. Indirizzo Piccolo. 1512 M

DUE tinazzi usati 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 1522 M

FRANCOBOLLI grande assortimento sconto fino 75% vendesi, Farneto 30, II, sinistra, 7-9 pomeridiane. 1540 M

GRAMMOFONO grande, diversi dischi vendonsi, prezzo mite. Indriizzo al Piccolo. 1575 M

GRAMMOFONO grande con dischi scelti e celebri vendesi cor. 60. Tiziano 6, porta 8. 1496 M

GRAMMOFONI vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1335 M

GALLO razza primissima Amburgo nero, alto vendesi. Via Navali 12. 1416 M

LANGENSCHEIDT-Toussaint francese italiano, inglese cercasi. Offerte sub «Lingue 8301» Piccolo. 8301 M

LIBRI usati scuole evangeliche dalla 6.a classe alla 10.a vendonsi. S. Lazzaro N. 12, terzo piano, destra. 8300 M

LETTO persona e mezza moderno completo, ottomana, regolatore, vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 1576 M

LIBRI prima reale, ginnasiale tedesche vendonsi. Schönhardt, via S. Francesco 30. 8334 M

LIBRI VI e VIII femminile tedesca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1495 M

LIBRI V cercasi; vendonsi III, IV reale tedesca. Kandler 3, I, porta 5. 8191 M

LIRA nera gas vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1606 M

LETTO per bambini, nuovo, celeste da vendere. Indirizzo Piccolo. 1564 M

LIBRI bene conservati prima, seconda reale tedesca vendonsi; acquistansi libri bene conservati prima ginnasiale italiana, terza reale tedesca. Farneto 3, porta 9. 8302 M

LAVAMANO due persone letto completo, lavandino, tavolo acquista privato. Scrivere «Seconda mano 1423» Piccolo. 1423 M

LETTINO bellissimo, moderno, ferro, ottone smaltato rosa, con materasso nuovo vendesi corone 50. Indirizzo Piccolo. 1420 M

LETTO di ferro pieghevole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1379 M

LETTO finissimo, sgabello marmo nero, susta imbottita nuovissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1228 M

LATTE di asina giornaliero cercasi. Indirizzo Piccolo. 1347 M

LIBRI Liceo femminile corsi liceali vendonsi. Tintore 5, porta 18. 1553 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza, corone 66, occasione favorevole. Via Maiolica 10, II, destra. 8332 M

MACCHINE cucire usate compero, qualunque sistema. Costanzo, Riborgo 8, II. 1536 M

MACCHINA da scrivere vendesi. Indirizzo Piccolo. 1334 M

MOTOCICLETTA Peugeot, forcella elastica, funzionamento garantito vendesi prezzo irrisorio. Centrale Frideno, Passo S. Giovanni. 1393 M

MOTORE a gas o benzina usato 1 HP circa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1426 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, carrozzella 5½ HP, due velocità, catena, vendesi. Nicolò Machiavelli 4, destra. 8316 M

STANZE matrimoniali, moderne, eleganti divano in tappeto, sedie, tavola crociera, vendonsi rara occasione. Via Tiziano N. 9, I, destra. 8279 M

SPECCHIO grande, cornice dorata, mobili vari vendonsi. Machiavelli 7, II. 1443 M

STANZA letto, credenza vetrina tutto nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Maurizio 2, II. 1566 M

SCRITTOIO, letto con susta vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1521 M

TAPPETO bello, grande da vendere prontamente. Via Torre bianca, deposito ghiaccio. 8371 M

TAVOLA da pranzo allungabile vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1470 M

TIMBRI, cuscinetti e altri accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1336 M

UN letto, due scrittoi ed una macchina da cucire vendonsi. Via Belvedere N. 5. 1497 M

UVA refosco vendesi, 4 bariletti, un tino, 3 brente, un pirione. Rivolgersi Androna Colombo 9, IV. 1381 M

VESTITO nuovo da ciclista vendesi. Via Caserma N. 5, V. 1504 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1469 M

VIOLINO, libri usati prima, quarta ginnasio, prima, seconda cittadina, serratura inglese vendonsi. Torre bianca 27, III. 1485 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA qualsiasi acquistasi; si risponderà soltanto offerte dettagliate «Industria 1467» Piccolo. 1467 N

CONIUGI pregano persona di cuore prestito corone 120, restituibili 12 mensili. Offerte Piccolo «Laborioso 1419». 1419 N

BOTTEGHETTA commestibili vendesi, affitto cor. 200. Via delle Lodole 8, II. 8310 N

CAFFE' piccolo bene avviato vendesi. Offerte «Preiswürdig» fermo posta Fiume. 8220 N

DISPONENDO 40.000 entrerei società azienda. Riflettesi soltanto offerte dettagliate «Industria 1468» Piccolo. 1468 N

MUTUI personali, cambiari, prenotazione pensioni, intavolazioni procuransi. Via Sebastiano 1. 1453 N

NEGOZIO ammobiliato, splendido, la più bella, centrica posizione città cedesi prontamente. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 8359 N

NEGOZIO chincaglie, altri generi, posizione centrica vendesi causa motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 1598 N

NEGOZIETTO avviatissimo, valore corone 1000 vendesi per 600, trattabili; splendida occasione per sarta. Indirizzo Piccolo. 1367 N

OSTERIA unito deposito vendesi, acquisto birra piacimento. Acquedotto 6, Babini. 1509 N

PISTORIA in consegna cercasi eventualmente acquisterebbesi. Offerte «A. C. 8283» Piccolo. 8283 N

POSSIDENTE pensionato prega persona mutuo 300 corone, pagherebbe 40 mensili, buon interesse, garanzia. Offerte «300» Piccolo. 1455 N

PISTORIA acquisterebbesi. Offerte dettagliate, posizione, consumo, affitto sub «Pronto 1466» Piccolo. 1466 N

SPACCIO vini con decreto vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11642 N

SIGNORA cerca prestito corone 200; restituzione a rate mensili. Offerte «Signora 200» al Piccolo. 8259 N

TRATTORIA bene avviata, a marina, vendesi occasione. Acquedotto 6, Babini. 1508 N

600 corone cerco, garanzia, buoni interessi, 50 cor. mensili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1449 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA città o dintorni cercasi pagamento condizionato escluso mediatori. Offerte «Speculazione 8324» Piccolo. 8324 O

CASETTA valore corone 28.000, devesi liquidare causa partenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1401 O

GRUPPO di stabili massimo confort moderno rendono corone 90.000 vendonsi. Offerte «Moderno 1402» Piccolo. 1402 O

GRADISCA affittasi campagna 20 campi, casa colonica. Rivolgersi Gradisca, borgo Molamata 2, Asaro. 1433 O

STABILE di 5 piani, con retrofondo recintato, splendida posizione, buonissima rendita vendesi con saldoprezzo cor. 60.000. Indirizzo al Piccolo. 1286 O

STABILE esente imposte valore corone 110.000, il saldo presso 30.000 rendono 12% vendesi. Indirizzo Piccolo. 1400 O

STABILE magnifica posizione, signorile, vendesi, saldoprezzo corone 24.000, rende 8% netto aumentabile. Gentili offerte «Posizione ricercata» Piccolo. 8347 O

STABILE signorile, centro, vista mare, vendesi 7% londo, saldo corone 26.000. Offerte «Ognicomfort» Piccolo. 8349 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate: vestiti uomo (taglio moderno), paletots, ombrelli. Levi, Antonio Caccia 6, primo, unico conveniente. 8313 P

CORSIE jute, scendiletti, fazzoletti, mantelline lana. Pagamenti settimanali, mensili. Levi, Cacca 6, primo, unico conveniente. 8314 P

DEPOSITO mobili, tappezzerie Giorgio Dallatorre Chiozza quaranta unico deposito fabbrica Trieste che vende qualunque qualità quantità mobili per cassa come pure buone condizioni senza nessun aumento; visitare cinque grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 1580 P

ESPOSIZIONE mobili, Bachi 13, Giorgio Dallatorre, assortimento stanze letto, pranzo, diversi colori legname, tanto rimessate che legno duro massiccio, singoli pezzi mobili lucidi, tappezzerie, letti ferro; visitare cinque grandi magazzini per credere; garanzia anni cinque. Giorgio Dallatorre, Esposizione mobili, Bachi 13. 1582 P

LATTE genuino sterilizzato prezzo conveniente disponibile. Via Industria 667. 1029 P

MODISTA Barriera 12, primo, confeziona rimoderna cappelli feltro forme recentissime. Lava, tinge Boa pelo, piume ogni colore. 8369 P

NOVITA' assoluta: mantelli, paletots, Geishe, Reform, costumi, gonne, bluse, vestaglie, sciarpe seta, prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 16. 8358 P

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II. 8257 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GABRIELLA, grazie buona memoria, dispiacentissimo ricevuta tardiva, godo sua salute migliorata, io sempre stesso animo; affettuosissimi; sposo senza sposa. 1614 R

GUE. Ma quanto bene mi vuoi? io non lo so, dillo. 1611 R

FASCINO irresistibile. Ricevuto augurio. Spiacente disturbo, ringrazio memoria. Scettici.... M.... 8333 R

BIANCO. Non sono Nina, temo equivoco vedremo alla prossima occasione. Indisposto. 8337 R

SPERANZA mia. Tuoi appuntamenti meravigliosi perchè invisibili. Oggi infallibilmente attendoti via mai più. Cavaliere di grazia. 1343 R

ADORATA mia ti saluta il tuo sposetto fedele che ti pensa, ti desidera sempre. Cesarino. 1557 R

ANNA veramente mia entrerò Mercoledì. Scriverò poi; salutoti cordialmente. Paolo. 1376 R

AMICA della L.... Sarò oggi solito caffè all'ora stabilita. 8317 R

CAVAN. Posso azzardarmi inviarLe un fervido augurio di benvenuta unitamente ai più sentiti saluti? Instancabile. 8380 R

CICLAMO. Ritira lettera Barriera. 12451 R

SIGNORINA 21 anni di buonissima famiglia benestante, sposerebbesi a signore fine, buona posizione, dimorante sempre a Trieste. Prego segretezza Posta Tergesteo sub «Lodovica 18». 8269 R

29 Giugno. Ogni bene, a te mia vita, mio unico pensiero, mia unica speranza, ti augura cordialmente chi lontano da te amaramente vive. Amami come io t'amo. Tuo Ubaldo. 8284 R

539. Un ago m'avvinse! e così pungenti abbi barbari infiniti. 1610 R

1909 L. Vieni meglio giovedì 16 stesso luogo ore 7½. 1550 R

6 Settembre Bar. Abbandonata, crudele dolore. Soffro. Risponderai? l. l. 1552 R

DONNA che scambiò signorina Farneto invitata giustificare sbaglio scanso arresto. 1357 R

POVERO spiantato cerca causa disgrazie famigliari, di unirsi alla burbera catena matrimoniale, con signorina, con dote. Offerte «Matrimonio infelicissimo» fermo posta centrale. 1458 R

TRIESTE. Ansioso potermi presentare preso la di Lei squisita gentilezza a voler passare oggi alle 6½ all'angolo ove c'incontrammo domenica dopopranzo. Non mi creda poco delicato chiedendo questo, perchè il caso nostro non offrendo altro mi costringe, frattanto con perfetta osservanza saluto. «Orientale» (Sarò con qualunque tempo). 1411 R

TRINACRIA. Trovasti il mezzo di rivelare a me stesso sensazioni di cui non credevo capace l'animo mio, sapesti scrivere dando contemporaneamente la prova della sincerità con mezzi a me ignoti: sei la sola persona che veramente m'abbia compreso e sia riuscita a frugare ogni ripostiglio della mia anima: m'hai ridato alla vita, dopo avermi ucciso. Che cosa posso dirti in segno della mia gratitudine? T'amo come non s'ama sulla terra: è tutto! Hai compreso come io non abbia pensato nemmeno un istante a lasciarti: ne sono felice. Ho potuto finalmente darti una grande prova. Te lo dico sinceramente con l'assoluta certezza d'essere nella verità: potremo trovare esseri umani che ci amino, ma qualunque ricerca e qualunque abbandono sarebbe follia: come noi ci comprendiamo, nessuno potrebbe comprenderci. Rammenta, rammenta sempre la sovrumana potenza del mio affetto. 1608 R

THEA. Non dovevo comunicarti, dovevo salvarti dal nuovo tormento e non circondarti di nuovi dolori. Tutta la riconoscenza, tutta la devozione, tutta la vita sempre, giammai però quanto intendi fare... Ed ora un rimprovero acerbissimo: Perchè non m'ascolti? Non giova raccomandarti neanche a mani giunte? Avvicini il pericoloso: senza esitazione, senza consiglio, trovi il tempo per altri... Sono disgustatissimo, manchi di sincerità. Sempre fedelissimo. 1612 R

VERBENA. Oggi impossibile. Dimmi tu quando con una cartolina. Tutti. 10000 R

VEDOVO diritto pensione viene pregato ritirare lettera posta centrale. 8296 R

IMPIEGATO stabilimento industriale viene pregato ritirare lettera posta centrale. 8295 R

OSCAR favorite prelevare. Manon. 8260 R

SIGNORINA ventiquattrenne cerca amica sincera. Offerte al Piccolo «Sincera 200». 1380 R

GESTANTI. Pensione di assoluta fiducia, convenienze tutte, ogni confort moderno. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8010 R